



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Per il Periodo 2016 - 2018

(D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011)

Premessa

Il Documento Unico di Programmazione è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il Documento Unico di Programmazione costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP), che sostituisce la relazione previsionale e programmatica.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

SEZIONE STRATEGICA

PREMESSA

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare la Sezione Strategica individua, nel rispetto del quadro normativo di riferimento e degli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione comunale da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali il Comune intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle responsabilità politiche o amministrative ad essi collegate.

Nel primo anno del mandato amministrativo, una volta individuati gli indirizzi strategici, vengono definiti per ogni missione di bilancio gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

L'individuazione degli obiettivi strategici è conseguente a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, attuali e future, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

CONDIZIONI ESTERNE

Con riferimento alle condizioni esterne l'analisi strategica approfondisce i seguenti profili: 1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;

2. la valutazione corrente ed evolutiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;

3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

CONDIZIONI INTERNE

Per quanto concerne le condizioni interne, l'analisi strategica si focalizza sull'approfondimento dei seguenti profili e sulla definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

2. Vengono precisati gli indirizzi generali sul ruolo delle società controllate e partecipate e degli organismi ed enti strumentali con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'Ente;

3. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e futura.

A tal fine vengono approfonditi i seguenti aspetti, relativamente ai quali vanno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche, con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale del mandato

amministrativo;

- b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
- d. la spesa corrente, con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche in relazione alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
- e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- f. la gestione del patrimonio;
- g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- h. l'indebitamento, con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
- i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa;

3. disponibilità e gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa comunale in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;

4. coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica. Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, in modo dettagliato nella Sezione Operativa del DUP e negli altri documenti di programmazione. Ogni anno gli obiettivi strategici contenuti nella Sezione Strategica vengono verificati in relazione allo stato di attuazione e, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente, possono essere opportunamente riformulati fornendo adeguate motivazioni. Vengono inoltre verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne all'Ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria.

Si riportano le linee di mandato dell'amministrazione:

1. Legalità trasparenza e partecipazione

“La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.” (art. 1. D. lgs. 33 del 2013, in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).

Gestione della macchina amministrativa alla luce del sole, informando costantemente i cittadini e promuovendo la loro partecipazione attiva alle scelte più importanti, in particolare:

- Il miglioramento e l'implementazione del sito internet comunale, in modo da rendere più semplice e intuitivo l'accesso a informazioni, atti e documenti. Basti pensare che l'attuale sito rispetta solamente 14 dei 67 parametri previsti dalla legge (d.lgs. 33 del 2013).
- La pubblicazione integrale sul sito internet comunale di tutti gli atti e documenti rilevanti, anche di quelli la cui pubblicazione non è obbligatoria per legge. Intendiamo, inoltre, tenere a disposizione a tempo indeterminato ogni delibera o determina degli organi comunali, cosicché ognuno possa sempre consultarne il contenuto o procedere al download sul proprio computer. In ogni caso, sarà rispettato il fondamentale diritto di ogni cittadino di richiedere e ricevere gratuitamente copia cartacea dei documenti richiesti.
- Dare massima trasparenza ad ogni procedimento amministrativo, in particolare quelli riguardanti permessi e concessioni, con la possibilità di monitorare on-line lo stato della pratica.
- La trasmissione tramite diretta streaming, o su reti televisive locali, delle sedute del Consiglio Comunale. Inoltre, le registrazioni delle sedute saranno rese disponibili a tempo indeterminato sul sito internet comunale.
- L'adozione del bilancio partecipativo, strumento attraverso cui la cittadinanza può intervenire nella redazione e predisposizione del bilancio preventivo, rappresentando le proprie necessità e valutando le spese previste nel bilancio e l'operato dell'ente, così da indirizzare le scelte dell'amministrazione sugli interventi pubblici da realizzare o i servizi da implementare o migliorare. In tal modo, i cittadini possono concretamente influenzare le scelte e le priorità politiche e, quindi, decidere attivamente le politiche future.
- L'introduzione del c.d. question time in Consiglio comunale, spazio all'interno del quale è assicurato l'intervento ai singoli cittadini sui punti all'ordine del giorno.
- L'introduzione della possibilità da parte di privati cittadini od associazioni di proporre l'adozione di delibere od altri atti di competenza comunale.
- Di indire delle assemblee cittadine pubbliche almeno una volta ogni sei mesi, in cui l'amministrazione comunale potrà esporre il proprio operato ed i cittadini potranno avanzare critiche e proposte.
- Istituire incontri con i quartieri, le realtà associative e produttive allo scopo di stimolare la partecipazione dal basso e raccogliere le proposte popolari e di settore per farne argomento di discussione all'interno del Consiglio Comunale.
- L'istituzione di delegati di quartiere, cui gli abitanti possano facilmente rivolgersi per rappresentare le proprie esigenze, che verranno poi sottoposte all'attenzione degli amministratori.
- La revisione e rimodulazione della gestione del personale, secondo una logica che valorizzi merito, produttività ed

efficienza.

- Di utilizzare metodi di spesa delle risorse pubbliche più trasparenti possibili, privilegiando il ricorso alle gare d'appalto anche oltre gli obblighi di legge e limitando al minimo indispensabile le procedure di affidamento diretto.
- La pubblicazione online di tutte le informazioni rilevanti riguardanti tutti coloro che rivestono una carica pubblica per elezione o per nomina.

2. Decoro Urbano e ambiente

Progetti volti non soltanto al miglioramento dell'aspetto estetico del paese, ma al contempo anche a rendere funzionale l'habitat cittadino per garantire la piena fruibilità dello stesso nel rispetto dell'integrità dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio culturale e delle radici storiche dei nostri luoghi con l'obiettivo di infondere nei cittadini di Pietraperzia un senso di collaborazione con le istituzioni e di rispetto degli spazi e dell'arredo pubblico, necessario anche per attrarre flussi turistici.

Al fine di promuovere la tutela e la valorizzazione del decoro urbano riteniamo necessario sia prescrivere divieti ed obblighi, sia, soprattutto, incentivare forme di collaborazione e partecipazione responsabile da parte dei cittadini.

Ambiti di intervento:

MIGLIORAMENTO DEL VERDE PUBBLICO

In primo luogo, crediamo che sia imprescindibile effettuare con regolarità la cura e manutenzione ordinaria delle aree verdi del centro abitato. In quest'ottica, si deve provvedere al più presto possibile all'estirpazione degli esemplari secchi che rappresentano un pericolo per l'incolumità dei cittadini. Inoltre, la piantumazione di nuove piante ed alberi sarà effettuata scegliendo specie preferibilmente appartenenti alla flora tipica locale, mantenendoli (insieme a quelli già esistenti) in buono stato e provvedendo alla ricomposizione ordinata di filari della stessa varietà. Riteniamo, ancora, necessario promuovere l'immagine del paese attraverso la cura costante delle fioriere già esistenti e l'aumento del loro numero.

È nostra intenzione quella di coinvolgere tutta la cittadinanza al fine di rendere Pietraperzia più verde, pulita ed accogliente, istituendo progetti che involino la collaborazione di tutti. In particolare, vogliamo perseguire i seguenti fini:

- ? incentivare la piantumazione di alberi o piante da parte di privati cittadini e commercianti, in occasione di liete ricorrenze o avvenimenti, così istituendo luoghi di identità e di legame fra le generazioni e fra i cittadini ed il territorio;
- ? incentivare l'adozione di aree verdi, cortili, aiuole da parte di associazioni o degli abitanti del quartiere, con l'impegno di mantenerla curata in cambio di sgravi fiscali o della libertà di fruirne senza corrispondere la tariffa per l'occupazione di suolo pubblico.

MIGLIORAMENTO DELLA FRUIBILITÀ DELLA VILLA COMUNALE

Vogliamo che il Parco della Rimembranza (Villa comunale) torni ad essere il centro delle attività ricreative delle famiglie, dei giovani e degli anziani. A tal fine, è necessaria una cura costante delle aree verdi e degli alberi ivi presenti ed assicurare il libero accesso in ogni ora della giornata, anche tramite l'ausilio di associazioni o volontari.

Inoltre, ci piacerebbe rendere la Villa più funzionale ed attrattiva, installando nuovi giochi per i bambini con adeguata pavimentazione, realizzando aree riservate agli animali, disegnando percorsi di jogging, introducendo attrezzature per l'esercizio fisico ed implementando panchine, cestini porta rifiuti, fontanelle e servizi igienici. Infine, sarebbe opportuno impiantare delle installazioni per la distribuzione di materiale necessario alla rimozione dei bisogni canini.

MIGLIORAMENTO DELLA ABITABILITÀ DELLO SPAZIO PUBBLICO

Riteniamo non più prorogabile una complessiva manutenzione e riparazione dell'arredamento urbano, comprendente tutti i monumenti pubblici e le installazioni, fra cui fontane, panchine, elementi artistici, porta rifiuti, ringhiere ed altri manufatti. Occorre valutare prioritariamente le possibilità di recupero e di restauro e, secondariamente, l'opportunità di rinnovo delle stesse.

Inoltre, crediamo che sia necessario reprimere il fenomeno del vandalismo e dell'imbrattamento di edifici e monumenti, tramite l'istituzione di pene pecuniarie ed il coinvolgimento dei cittadini nella segnalazione di simili atti incivili. Al fine di permettere la libera e legale espressione delle doti artistiche dei nostri concittadini, intendiamo predisporre aree a ciò dedicate e promuovere concorsi a tema.

DECORO E PULIZIA DEL CENTRO ABITATO

Siamo convinti che, al fine di mantenere pulito ed ospitale il nostro paese, non sia sufficiente il normale servizio di nettezza urbana, rendendosi necessaria la collaborazione di tutti i cittadini. Per questo intendiamo:

- ? istituire e far rispettare sanzioni per chi sporca o imbratta in qualsiasi maniera, cominciando dalla regolamentazione del volantinaggio e di ogni forma di pubblicità cartacea;
- ? introdurre incentivi economici e premi per i cittadini ed i commercianti che mantengono puliti ed arredano gli spazi antistanti la propria abitazione o negozio, o vi organizzano eventi e manifestazioni;
- ? collocare numerosi cestini per i piccoli rifiuti in tutto il paese, privilegiando lo smaltimento separato dei rifiuti differenziabili;
- ? trovare una soluzione alternativa al problema del randagismo, rispetto all'attuale servizio di accalappiatura che ha costi molto elevati ed una scarsa efficienza, oltre a rappresentare un sistema denigrante per gli stessi animali. In tale prospettiva, sarà valutata l'opportunità dell'istituzione di centro comunale temporaneo d'accoglienza e sarà incentivata l'adozione da parte dei cittadini, in cambio di sgravi fiscali, previa installazione di apposito microchip;
- ? porre rimedio definitivo al problema delle esalazioni maleodoranti provenienti da numerose caditoie dell'acqua piovana, tramite la ricerca di collaborazione da parte del gestore del servizio idrico (attualmente Acquaenna) e la pulizia regolare delle stesse caditoie.

DECORO DELLE AREE EXTRAURBANE

È chiaro che l'attenzione dell'Amministrazione comunale non può essere limitata agli stretti confini del centro abitato, dovendosi estendere a tutto il territorio comunale, con particolare riguardo alle zone extraurbane ormai divenute residenziali. Pertanto ci impegniamo al fine di adottare tutte le pratiche sopra descritte anche a queste aree, privilegiando le peculiarità di ognuna.

Inoltre, intendiamo spendere tutte le energie in nostro possesso al fine di avviare una reale e profonda bonifica dei numerosi siti del nostro territorio interessati da vasti fenomeni di abbandono indiscriminato di rifiuti, tanto da poter essere considerate delle vere e proprie discariche abusive. In tal senso, occorre applicare in maniera rigorosa il Testo Unico dell'Ambiente (D.lgs. 152/2006) con le conseguenti eventuali responsabilità a carico dei privati ed i doveri in capo all'Amministrazione comunale.

3. Gestione dei rifiuti e servizio idrico

RIFIUTI

Strategia Rifiuti zero: il rifiuto è una risorsa se viene correttamente differenziato, abbate i costi e crea opportunità di lavoro.

Obiettivi: piano di raccolta differenziata mediante:

- ? Studiare, valutare ed attuare un piano di raccolta dei rifiuti differenziabili "porta a porta", con conseguente e graduale riduzione dei cassonetti dell'indifferenziata e con la contestuale adozione di un sistema di tariffazione collegato alla quantità e qualità di rifiuti prodotti, piuttosto che all'estensione di abitazioni ed attività commerciali.

È, infatti, legislativamente previsto che «il Comune [...] nel rispetto del principio "chi inquina paga" [...] può commisurare la tariffa alla quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie» (Legge di stabilità 2014, n. 147/2013, art. 252) e che «il tributo non è dovuto in relazione alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero» (art. 661, Legge 147/2013). Inoltre, occorre considerare che le suddette detrazioni sulle tariffe sono assicurate dal minor costo di conferimento in discarica e dalla vendita del materiale differenziato.

- ? Valutare l'opportunità di istituire un Centro Unico di raccolta comunale, da affiancare eventualmente al sistema "porta a porta", con possibilità di offrire il servizio di stoccaggio anche ai Comuni limitrofi.
- ? Dedicare particolare attenzione al recupero dei materiali differenziabili e dell'organico presso le attività commerciali, in occasione di mercati e feste e all'interno di tutti gli uffici comunali.
- ? Incentivare il recupero del materiale organico tramite compostiere individuali, ovvero tramite l'acquisto o leasing di macchinari di compostaggio comunali, con conseguente produzione di prezioso compost.
- ? Attuare piani di protezione delle fasce deboli e delle attività imprenditoriali e commerciali, tramite opportuna modulazione della tariffa.

Riteniamo, inoltre, che sia necessario ed indifferibile:

- ? riorganizzare un sistema efficiente di spazzamento, pulizia e lavaggio delle strade e delle caditoie, anche tramite valutazione dell'opportunità di acquisto o leasing degli appositi mezzi;
- ? effettuare un regolare lavaggio dei cassonetti, rinnovando quelli esistenti in prospettiva della loro riduzione in concomitanza della messa a regime della raccolta differenziata;
- ? installare numerosi contenitori per i piccoli rifiuti in tutto il centro abitato, prediligendo la separazione di quelli differenziabili;
- ? regolamentare in maniera seria e rigorosa l'attività pubblicitaria tramite materiale cartaceo, istituendo e facendo rispettare le opportune sanzioni anche a carico del titolare dell'attività pubblicizzata;
- ? avviare programmi educativi volti alla riduzione della produzione di rifiuti ed alla sensibilizzazione nei confronti della raccolta differenziata;

valutare un sistema di sanzioni ed incentivi che favorisca il corretto smaltimento di tutti i rifiuti speciali, con particolare riferimento a quelli elettronici, edilizi ed in cemento-amianto.

ACQUA

L'acqua rappresenta un bene comune ed un patrimonio da tutelare e l'accesso all'acqua è un diritto fondamentale dell'uomo. In linea con questi presupposti ed in considerazione dell'esito del referendum del 2011, riteniamo necessario un ritorno alla gestione pubblica delle risorse idriche, libera da ogni logica di profitto e di speculazione.

- ? Limitare, tramite ordinanza, il potere della società di gestione di interrompere unilateralmente la fornitura idrica a causa di morosità degli utenti, in assenza di un'attenta valutazione della situazione reddituale del nucleo familiare.
- ? Sostegno economico ed eventuale surrogazione delle casse comunali nel pagamento della fornitura idrica a favore di soggetti che dimostrino di non essere nelle condizioni di farvi fronte.
- ? Severo controllo della gestione del servizio idrico, con particolare attenzione al profilo qualitativo. In tale ottica, riteniamo necessario pretendere l'effettuazione di analisi periodiche dell'acqua erogata e la pubblicizzazione dei relativi risultati. Inoltre, intendiamo sorvegliare in maniera severa affinché venga effettuata una regolare pulizia e manutenzione ordinaria e straordinaria dei due depuratori e delle vasche di decantazione.

4. Attività produttive ed agricoltura

AGRICOLTURA

In primo luogo, ci interesseremo al mondo agricolo invogliando la nascita di nuove opportunità in questo settore, tramite varie misure fra cui:

- la messa a disposizione di ulteriori agevolazioni, oltre a quelle già previste per legge, a favore di chi vorrà avviare un'azienda agrituristica, per la ristrutturazione delle masserie e delle antiche case di campagna;
- la creazione di percorsi turistici enogastronomici (sia per gli agriturismi che per le aziende agricole) supportati e pubblicizzati con risorse comunali tramite predisposizione di segnaletica, siti internet e marketing;
- la promozione della nascita di fattorie didattiche, grazie alle quali le aziende già esistenti potranno farsi conoscere ed aumentare i guadagni, i giovani disoccupati potranno trovare nuove opportunità di lavoro ed i più piccoli e le famiglie potranno conoscere meglio il mondo agricolo e pastorale;
- l'incentivazione e la collaborazione attiva a progetti mirati alla trasformazione dei prodotti agricoli, in un'ottica di promozione della filiera corta degli alimenti e del loro carattere genuino;
- la promozione della costituzione di consorzi di imprese agricole e zootecniche, tramite incentivi ed agevolazioni fiscali, fra cui l'abbassamento al minimo legale dell'IMU agricola, e la creazione di un mercato permanente dedicato alla vendita diretta dei prodotti locali;
- la stipulazione di convenzioni con le imprese agricole per la manutenzione del verde pubblico;
- la sistemazione e l'ordinaria manutenzione delle strade extraurbane e rurali, anche attraverso la collaborazione dei privati che ne usufruiscono.

IMPRESA

Intendiamo supportare al massimo le attività economiche già esistenti ed incentivare l'avvio di nuove attività produttive ed innovative. Ed, in tal senso, riteniamo opportuno:

- portare al minimo la tassazione comunale per i primi tre anni a favore di ogni nuova ed innovativa attività che aprirà a Pietraperzia (i requisiti da rispettare dovranno, quindi essere due: dovrà trattarsi non solo di attività di nuova apertura ma anche di un'attività "innovativa" o perché non presente analoga attività in paese o perché fortemente innovativa rispetto a quelle che già operano nello stesso settore);
- garantire lo stesso trattamento di favore, di cui al punto precedente, alle nuove imprese costituite al fine di produrre beni o servizi ed alle attività economiche già esistenti che dimostrino di destinare all'esportazione parte dei loro prodotti;
- favorire la progettazione e lo startup di impresa, anche attraverso l'offerta di spazi di coworking (utilizzando le strutture di proprietà del Comune al momento non valorizzate) in grado di aggregare idee, competenze e tecnologie;
- potenziare lo sportello comunale dedicato alle attività produttive (SUAP), già presente, al fine di fornire un supporto completo a tutti coloro i quali avranno voglia di investire a Pietraperzia.

FAVORIRE L'IMPRESA NEL CENTRO STORICO

Crediamo fortemente che il centro storico di Pietraperzia possa e debba tornare ad essere un luogo vivo dal punto di vista sociale ed economico. E pertanto vogliamo:

- abbattere gli oneri concessori per le ristrutturazioni edilizie nel centro storico finalizzate all'apertura di attività commerciali o affini (B&B, ristoranti, pubs, ecc...);
- organizzare corsi di "arti e mestieri", attraverso il coinvolgimento di artigiani in attività o in pensione per fornire alle nuove generazioni opportunità lavorative in un settore che sta sempre più scomparendo;
- cercare la collaborazione con chi già opera nel settore per ottenere vantaggi economici e favorire l'occupazione, coinvolgendo tutti i soggetti pubblici (Camera di Commercio, Servizi per l'impiego, Ente di Sviluppo Agricolo) e privati.

5. Turismo e valorizzazione dei beni naturalistici e storico - culturali

TURISMO

- ? Incrementare la sinergia e la collaborazione delle associazioni che operano in questo settore, dei cittadini e di tutti gli enti - pubblici e privati – al fine di far convergere tutte le forze a disposizione nella valorizzazione e nella promozione dei beni storici, archeologici, naturalistici e artistici presenti.
- ? Incentivare e rendere protagoniste le aziende che operano nel settore agro-pastorale e le associazioni che si impegnano nella salvaguardia delle tradizioni popolari e religiose, dei siti archeologici, della natura, del paesaggio, delle architetture che compongono il nostro centro storico, dell'arte culinaria locale e delle lavorazioni artigianali che si ricollegano alla nostra tradizione ed alla nostra identità di Pietrini e Siciliani.

CULTURA

- ? Riteniamo necessario incentivare l'amore dei nostri giovani per il proprio paese ed, in quest'ottica, intendiamo impegnare la futura Amministrazione comunale a farsi carico della pubblicazione di ogni studio incentrato sulla ricerca storica, archeologica e artistica del nostro paese, con particolare riguardo allo stimolo di tesi di laurea in tal senso prodotte da giovani appartenenti o meno alla nostra comunità. La scelta di questa azione persegue il duplice obiettivo di incentivare, da un lato, la conoscenza e l'incremento della cultura locale e, dall'altro, la promozione e la divulgazione del nostro patrimonio in territorio nazionale ed extranazionale.
- ? Crediamo che la nostra biblioteca comunale debba essere valorizzata e rivitalizzata, al fine di renderla il centro della vita culturale di Pietraperzia, luogo di aggregazione per studiosi o semplici lettori. In tal senso, intendiamo realizzare una sala conferenza e un'aula studio all'interno della nostra biblioteca comunale, creando così uno spazio pubblico in cui singoli studiosi o associazioni possano creare eventi, presentare libri, realizzare workshop, mostre fotografiche, cineforum ecc. Insomma, un semplice gesto a costo zero che darebbe una boccata d'ossigeno e nuova linfa vitale all'anonima vita culturale della nostra biblioteca.
- ? Si cercherà di dare una sistemazione idonea e definitiva alla biblioteca comunale, valutando l'opportunità di acquistare l'attuale locale o cercando alternative più convenienti.
- ? Si cercherà in tutti i modi di digitalizzare il più possibile la biblioteca comunale per facilitare la conservazione e la fruizione del patrimonio in essa contenuto.

STORIA E ARCHEOLOGIA

- ? Molti atti ufficiali del nostro passato, provenienti dagli archivi della comunità pietrina, rischiano di perdersi per sempre per la loro naturale deperibilità e per l'incuria e lo stato di abbandono in cui versano. Al fine di salvaguardare decenni di storia, l'intera memoria storica della nostra comunità, ci prefiggiamo di avviare dei piccoli laboratori di archivistica che prevedano la digitalizzazione dei documenti anagrafici, dei volumi rari e degli atti ufficiali e preziosi della nostra storia, attraverso un progetto che richiede piccolissime risorse economiche (computer, scanner, reflex, ecc...) e tanta voglia di fare. A tal fine, potrebbe essere interessante e rappresenterebbe un momento di crescita il coinvolgimento di scuole, giovani, professionisti, storici locali e volontari in un lavoro di squadra e condiviso.
- ? Per arginare il degrado dei siti archeologici pietrini il Movimento 5 Stelle di Pietraperzia propone di intervenire su 2 livelli: Il primo è quello di denunciare alla Soprintendenza dei Beni Archeologici di Enna lo stato di degrado avanzato in cui versano i nostri siti in modo da ripristinare le strutture che permettono una agevole fruizione degli stessi (biglietterie, parcheggi, sanitari, sentieri); il secondo livello di intervento riguarda ambiti d'azione prettamente comunali e che prevedono le spese inerenti la pulizia dei sentieri, il mantenimento della segnaletica, dei pannelli illustrativi ecc. Queste operazioni, che richiedono lavoro prettamente manuale senza alcuna conoscenza specifica, potranno essere espletate a costo zero dai volontari delle associazioni culturali. Dando in gestione le aree archeologiche in cambio della manutenzione e salvaguardia delle stesse, le eventuali entrate economiche provenienti dalle visite turistiche potrebbero andare alle associazioni che lo gestiscono. In questo modo le stesse avranno tutto l'interesse a gestire nel miglior modo possibile il sito che gli viene affidato, attivando le opportune attività di manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di incrementare il flusso dei visitatori.

NATURA

- ? Considerando che Pietraperzia, priva di abusivismo edilizio eccessivo, di fabbriche pesanti e di capannoni industriali, è riuscita a mantenere integro il suo paesaggio e le sue valenze naturalistiche, sarebbe molto proficuo rendere fruibile questo patrimonio naturale con la realizzazione di appositi itinerari di mountain-bike, nordic walking, corsa campestre ecc. Inoltre, riteniamo opportuno supportare le associazioni ed i privati cittadini che si dedichino alla gestione e alla promozione di tali attività con tutti i mezzi cartacei e informatici a disposizione.
- ? Altra idea su cui intendiamo puntare molto è quella di far conoscere ai turisti il nostro territorio attraverso l'ausilio degli animali da soma. Questa pratica è molto usata in paesi mediterranei a vocazione turistica come la Grecia. L'assoluta compatibilità con la natura e la riscoperta di questi animali, un tempo inseriti a pieno titolo nel contesto lavorativo agro-pastorale del nostro territorio, infatti, potrebbero rivelarsi un grande mezzo con cui attrarre turisti di passaggio a Pietraperzia.

PROMOZIONE

- ? Ci proponiamo l'obiettivo di predisporre un'apposita sezione del sito internet del Comune di Pietraperzia dedicata alle attrazioni turistiche, alle tradizioni e alla sponsorizzazione di tutte quelle attività locali che operano all'interno di questi ambiti.
- ? Crediamo che sia opportuno valutare la creazione di un percorso turistico del centro Sicilia, in collaborazione con le Amministrazioni dei paesi limitrofi delle Province di Enna e Caltanissetta, al fine di predisporre un'alternativa ai percorsi già esistenti che privilegiano le zone costiere della nostra isola. In particolare, occorre puntare sulle peculiarità del nostro territorio e mirare ad un turismo settoriale che prediliga natura incontaminata, archeologia, monumenti storici e prodotti alimentari tradizionali e genuini.
- ? Valuteremo la possibilità di creare per Pietraperzia un vero e proprio brand turistico, sintetizzando in un unico simbolo l'intero patrimonio storico-culturale pietrino. Un simbolo da esportare e su cui sviluppare il sistema di fruizione dei siti, in modo da orientare al meglio i visitatori.

TRADIZIONI

- ? Al fine di non distruggere l'importantissimo ponte che collega il nostro passato al presente, per la maggior parte costituito da tutte quelle tradizioni popolari, religiose e folkloristiche che sono un valore aggiunto e un carattere identitario per il nostro territorio, noi ci impegneremo a tutelare, valorizzare e promuovere tutte queste manifestazioni al meglio.
- ? Punteremo molto sull'accoglienza dei turisti che si recano a Pietraperzia durante le festività principali. Un'opportuna azione concreta è quella di formare delle guide che spieghino ai turisti le processioni e i principali monumenti del centro storico in cui si svolgono le manifestazioni.
- ? Altro ambito d'intervento mira alla creazione di appositi pacchetti turistici dedicati a coloro che decidono di fermarsi qualche giorno in più, con delle visite guidate nei principali siti archeologici e nei bellissimi e incontaminati paesaggi del nostro territorio.
- ? Sarà predisposto un metodo duraturo e a basso costo con cui trasmettere in diretta tutte le manifestazioni pietrine principali, facendole arrivare anche a tutti coloro che per diversi motivi non potranno raggiungere la nostra cittadina.

RISCOPERTA DELL'ARTIGIANATO

- ? Crediamo nell'importanza della riscoperta di tutte quelle attività artigianali tipiche del nostro paese e che stanno via via scomparendo. Nello specifico, proveremo ad istituire corsi di formazione professionale in cui gli storici artigiani ancora in vita insegnino a giovani apprendisti le tecniche e i segreti dei loro mestieri, con l'intento di fornire una nuova prospettiva lavorativa alle future generazioni e conservare le tradizioni locali.

5. Servizi Pubblici e sport

BAMBINI E ADOLESCENTI

- ? Si cercherà in tutti i modi di garantire una scuola efficiente e ragguardevole. Per questo risulterà prioritaria una vigilanza costante nei vari plessi che costituiscono il nostro Istituto comprensivo. In particolare, il ruolo dell'Assessore al ramo diventerà centrale perché sarà lui in prima persona a dover avere sempre sotto controllo la situazione scolastica e a rispondere di eventuali problematiche e necessità.
- ? Si farà in modo di ripristinare il servizio di scuolabus, imprescindibile per tutte quelle famiglie che vivono distanti dai plessi.
- ? Sarà valutata l'opportunità di istituire un servizio di "piedibus" in aggiunta a quello di scuolabus, consistente nell'accompagnamento a piedi dei bambini e ragazzi da casa a scuola e viceversa con l'ausilio di personale comunale e volontario.
- ? Si farà di tutto per evitare disservizi come quello della mensa scolastica, che sarà fissa per tutto l'anno scolastico; si cercherà di trovare forme di cooperazione tramite convenzioni tra l'amministrazione comunale, gli istituti e i privati disposti a recepire tali iniziative.
- ? Sarà assicurato ogni mese l'abbonamento al servizio di trasporto agli studenti pendolari.
- ? Sarà monitorato periodicamente il buon funzionamento pratico e ambientale delle attività didattiche.
- ? Sarà indispensabile creare punti di ritrovo esterni e interni per fornire ai ragazzi delle più disparate età varie attività da praticare nel tempo libero. Saranno sicuramente incentivate tutte quelle associazioni che si muoveranno in questo senso. Dovranno essere sfruttate al massimo strutture già esistenti come il Toselli, che dopo essere stato ristrutturato sarà destinato proprio alle iniziative finalizzate al mondo giovanile e il Palatenda che dovrà essere reso fruibile e sfruttato al pieno destinandolo a tutte le attività che al suo interno possono essere svolte. In sostanza, le migliori energie saranno spese per la riuscita di questo progetto, finalizzato alla valorizzazione della curiosità e creatività tipicamente adolescenziali.
- ? Si cercherà di pensare e realizzare un gran numero di eventi, nei diversi periodi dell'anno (mostre, concerti, tornei di vario genere), dove i giovani pietrini potranno far fruttare le loro potenzialità.
- ? Si cercherà di fornire a tutti coloro che amano la musica un luogo insonorizzato dove poter provare e registrare.

SPORT

- ? Si cercherà di garantire nel più breve tempo possibile la piena fruibilità di tutte le strutture sportive presenti in paese. In particolare, riteniamo necessari; la regolare manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti funzionanti (es. le palestre collocate in edifici scolastici); il completamento di quelli rimasti incompiuti (es. il nuovo campo sportivo che necessita di impianto di illuminazione e tribune); la ristrutturazione di quelli abbandonati e degradati (es. campetti da tennis e Palatenda).
- ? Si cercherà di creare eventi sportivi capaci di coinvolgere tutti i cittadini. Saranno al massimo agevolate tutte le associazioni che lo faranno. Si dovrà dare la possibilità di sviluppo anche ad alcuni sport che interessano una parte della popolazione che va al di là di quella prettamente giovanile. E' il caso per esempio del gioco delle bocce, il campo a Pietraperzia esiste già e va anch'esso reso nell'immediato disponibile.
- ? Riteniamo, inoltre, che lo sport abbia un fondamentale ruolo all'interno del percorso di sviluppo dei più giovani e costituisca un importante fattore aggregante anche per i meno giovani. Pertanto, vogliamo agevolare ed incentivare tutte le associazioni sportive già presenti e che nasceranno nel nostro territorio. Sarà riconosciuta la loro importanza quali associazione che favoriscono l'aggregazione comunitaria e il senso civico. Inoltre, sarà data attenzione ad ogni attività sportiva praticata sul territorio, dalle più convenzionali (calcio, pallavolo, tennistavolo) a quelle che si svolgono all'aria aperta e che stanno registrando un forte incremento fra i pietrini (mountain bike, nordic walking, trekking).

- ? Intendiamo predisporre un numero telefonico a cui chiunque ne abbia bisogno potrà rivolgersi trovando la disponibilità di un operatore pronto a risolvere il problema, indicando la soluzione da seguire o impegnandosi in prima persona a farsi portatore dell'istanza all'interno degli uffici comunali.
- ? Riteniamo opportuno aprire uno sportello sociale per dare avvio ad un recupero funzionale di quei soggetti più disagiati, nello specifico chi si ritrova in situazioni di estrema povertà o chi è succube di dipendenze varie, che vivono una condizione perpetua di marginalità, creando un raccordo con le istituzioni per il loro reinserimento e sostentamento.
- ? Si cercherà di riattivare l'assistenza domiciliare sia agli anziani che ai disabili, mettendo al primo posto, come punto irrinunciabile, la cura e l'accudimento più consone alle singole esigenze delle persone coinvolte.
- ? Si cercherà di mettere a disposizione della cittadinanza un mezzo di trasporto che potrà accompagnare chi non ne ha la possibilità a svolgere quelle azioni quotidiane di prima necessità (per es. a fare la spesa, a ritirare la pensione, al cimitero).
- ? L'anziano, vista la preziosa esperienza fatta nel corso della vita, dovrà divenire vero e proprio protagonista, orante ed operante, della comunità. Verranno creati momenti in cui sarà possibile il passaggio di consegne di vecchie tradizioni da una generazione all'altra. In questo modo la circolarità delle esperienze farà sì che lo scambio intergenerazionale possa diventare un collante, per far maturare un essere collettivo al servizio della nostra migliore identità.

ALTRO

- ? Si proverà a predisporre un servizio wi-fi in varie zone del paese, quelle che più rientrano in un percorso strategico di convivialità generazionale.
- ? Si cercherà di annullare il più possibile il fenomeno del randagismo animale. In particolare, pensiamo che si debba superare il vecchio metodo dell'accalappiamento e ricovero in canile e sostituirlo con forme più evolute che favoriscano il migliore accudimento degli animali ed, allo stesso tempo, un risparmio per le casse comunali. In particolare, saranno pensate forme di incentivazione economica, tramite sgravio fiscale, per le famiglie che prenderanno in adozione gli animali sottratti alla strada.

6. Programma Energetico

Attuare una politica di diffusione degli edifici ad energia quasi zero significa contestualmente risolvere una serie di problemi territoriali, quali i vincoli con i gestori delle infrastrutture energetiche locali, che pone l'ente locale a dover programmare politiche energetiche a medio termine. La realizzazione su larga scala di tali edifici necessita di una struttura energetica fondata su un modello diverso da quello esistente e pertanto anche la diffusione degli edifici ad alta prestazione energetica non può quindi non essere accompagnata da una rielaborazione di reti e dall'implementazione dei sistemi locali di accumulo dell'energia.

Nell'ambito della applicazione del tema degli edifici ad energia zero, comincia ad emergere che solo da una ottimizzazione condotta alla scala di quartiere (suburbana) si possono ottenere risultati importanti con un ruolo importante svolto territorialmente dagli enti preposti.

Da quanto precede deriva, inoltre, la necessità da parte delle Pubbliche Amministrazioni di investire nella produzione di energia in piccola scala da fonti rinnovabili. Ciò comporta un ripensamento radicale nel modello di distribuzione dell'energia. Un cambiamento di modello energetico rispetto a quello tradizionale di tipo centralizzato che vede nella città il luogo ideale per effettuare la necessaria transizione operativa. Le città – sede della maggior parte delle emissioni e dei consumi energetici, luoghi dove è concentrato il 70% del PIL mondiale – sono obbligate a mettere in atto interventi innovativi sull'efficienza energetica e sono in grado di contribuire a formulare politiche energetiche anche nel panorama nazionale.

Si ritiene necessario adottare tutte le azioni che si inseriscono in una logica di generazione distribuita dell'energia, ed in particolare:

- azioni di mobilità sostenibile;
- investimento in energie rinnovabili, anche integrate negli edifici;
- utilizzo delle tecnologie della cogenerazione e della microcogenerazione;
- azioni per l'efficienza energetica;
- piani di recupero urbanistico.

Nella amministrazione di un Ente locale occorre un coordinamento trasversale tra lavori pubblici, attività produttive, ambiente, mobilità, politiche agricole con lo scopo di mettere in pratica il Sustainable Energy Action Plan (SEAP, Piano di Azione dell'Energie Sostenibili) del Covenant of Mayors (Patto dei Sindaci, programma della Comunità Europea).

Infine, occorre ricordare che il nostro Comune ha aderito al suddetto Patto dei Sindaci, principale movimento europeo che vede coinvolte le autorità locali e regionali impegnate ad aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili nei loro territori. Attraverso il loro impegno i firmatari del Patto intendono raggiungere e superare l'obiettivo europeo di riduzione del 20% delle emissioni di CO2 entro il 2020.

7. Edilizia e Viabilità

MANUTENZIONE STRADE URBANE ED EXTRAURBANE

- ? Riteniamo di primaria importanza provvedere regolarmente alla manutenzione del manto stradale con particolare attenzione all'ambito urbano ed alla corretta gestione di caditoie e tombini. Saranno studiate le migliori soluzioni tecniche al fine di rendere stabili ed omogenee le pavimentazioni esistenti e sarà valutata l'opportunità di pavimentare quei tratti in cui non è giustificato l'utilizzo dell'asfalto.
- ? Opportuni ed autorevoli solleciti saranno rivolti agli Enti gestori diversi dal Comune perché facciano altrettanto nei tratti di loro competenza.
- ? Particolare attenzione sarà rivolta alla cura del ripristino a regola d'arte del manto stradale da parte di Enti terzi che abbiano operato sulle vie cittadine nel corso degli anni, richiamandoli, ove non provvedano, alle loro responsabilità o agendo in danno.
- ? Intendiamo impegnarci al fine di avviare il recupero ed il ripristino delle strade extraurbane comunali, principali e secondarie, anche con l'eventuale collaborazione ed intervento ad opera dei privati che ne usufruiscono.

SEGNALETICA E PARCHEGGI

- ? Riteniamo opportuno ripristinare e mantenere in buono stato la segnaletica in tutto il centro abitato, implementandola con tutte le informazioni utili a fini turistici.
- ? In tutte le vie principali saranno evidenziate con precisione le aree di parcheggio e sarà aumentata la vigilanza preventiva per evitare gli intralci alla circolazione che puntualmente si verificano.

VIABILITÀ PEDONALE

- ? È nostra intenzione quella di prestare particolare cura all'illuminazione stradale, sia nelle aree più rischiose per la circolazione pedonale (ad es. il Viale Marconi), che in tutte le vie cittadine.
- ? Saranno curati i marciapiedi e il ripristino degli scivoli per assicurare la possibilità di passeggiare anche alle mamme con passeggini ed alle persone con ridotta o impedita capacità motoria con l'eliminazione, per quanto possibile, di

tutte le barriere architettoniche che creano pregiudizi ai bambini piccoli ed ai passeggini, agli anziani ed ai disabili.

- ? Sarà rivolta particolare attenzione alla salvaguardia dell'incolumità dei pedoni, tramite attenta valutazione di tutti gli strumenti tecnici a ciò idonei (es. semafori pedonali) e regolare manutenzione delle strisce di attraversamento, anche tramite pavimentazione delle stesse in luogo della semplice vernice.

EDUCAZIONE STRADALE

- ? Riteniamo necessario che tutti i cittadini di Pietraperzia si abituino, o riabituino, al rispetto delle norme che regolano la circolazione stradale ed il parcheggio ed intendiamo perseguire tale obiettivo in modo graduale, partendo da una tolleranza iniziale (uso di mezzi non sanzionatori e di avvertimento) e dall'utilizzo di strumenti dissuasori.
- ? Se le risorse comunali lo permetteranno, sarà nostra intenzione quella di affiancare ai vigili urbani degli ausiliari, assunti con contratti a termine e il cui unico scopo sarà quello di regolare traffico e parcheggi.
- ? Crediamo fortemente che l'educazione stradale vada appresa fin dalla più giovane età e, pertanto, saranno incentivate al massimo tutte le attività scolastiche a ciò rivolte.

TENTATIVI DI INNOVAZIONI DELLA VIABILITÀ

- ? Sarà valutata la fattibilità e l'opportunità di realizzare due rotatorie fisse all'incrocio tra via Marconi e via Stefano di Blasi e dopo la Villa Comunale per migliorare il transito degli autobus e favorire il carico e scarico dei passeggeri cercando soluzioni per dirottare su percorsi alternativi i mezzi pesanti che a breve invaderanno il Viale Marconi ed il Viale della Pace in seguito all'apertura del nuovo centro di stoccaggio in contrada Mandrazzi.
- ? Crediamo che sia utile la realizzazione di una pista ciclabile e pedonale sempre percorribile dal bivio Fondachello al Santuario Madonna della Cava, a continuazione di quella esistente che parte dal nuovo macello comunale e termina proprio al bivio Fondachello.

EDILIZIA

- ? Riteniamo di primaria importanza porre in campo tutti gli sforzi necessari al fine di giungere al completamento di tutti gli edifici comunali rimasti incompiuti nel corso degli anni, assegnando loro la destinazione più opportuna e maggiormente rispondente alle esigenze della cittadinanza.
- ? Occorre dare ampio respiro anche all'edilizia privata, pur sempre nel rispetto delle norme vigenti in materia. Pertanto è nostra intenzione quella di considerare prioritarie tutte le pratiche edilizie, che verranno considerate "urgenti".
- ? Inoltre, sarà valutata l'opportunità di istituire incentivi economici che favoriscano, da una parte, il decoro e l'armonia urbanistica e, dall'altra, forniscano opportunità di lavoro alle imprese che operano nel settore edile. In tal senso, sicura priorità va data al completamento dei prospetti esterni delle abitazioni.
- ? Intendiamo studiare a fondo gli strumenti urbanistici esistenti ed apportare tutte le modifiche che si rendono necessarie, in attesa dell'approvazione del PRG, al fine di consentire uno sviluppo urbano armonioso e rispettoso delle più basilari regole estetiche e di buon senso. In quest'ottica pensiamo alla fissazione di semplici ma fondamentali regole in tema di ristrutturazione, soprattutto in aree appartenenti al centro storico, ed in tema di rifiniture esterne.
- ? Si cercherà di riattivare il progetto di acquisizione delle case abbandonate del centro storico e di riassegnazione al prezzo simbolico di 1 euro a chi ne faccia richiesta con l'intenzione di recuperarle. Ciò con il duplice intento di salvaguardare l'incolumità fisica dei cittadini, minacciata dal rischio di crolli, e di favorire la ripopolazione del

centro storico a discapito delle nuove zone di espansione periferica.

- ? In quest'ottica, particolare importanza rivestono le nuove opportunità offerte dalla recente approvazione della legge regionale sul c.d. “albergo diffuso”, fortemente voluta dai deputati regionali del Movimento 5 Stelle. In particolare, si tratta di una forma innovativa di ricettività che prevede la dislocazione degli alloggi turistici nelle abitazioni del centro storico, garantendo, allo stesso tempo, la presenza di locali adibiti a spazi comuni per gli ospiti.

7. Programma di risparmio e razionalizzazione delle finanze

A tal fine, oltre ad una generale revisione della spesa pubblica, proponiamo, in via non esaustiva:

- Il taglio dell'indennità di Sindaco nella misura del 50% e di quelle di Vice Sindaco, Presedente del Consiglio e Assessore nella misura del 30%, per un totale di risparmio che supera i 20.000 € annui. Tali somme saranno separatamente accatastate con la massima trasparenza ed, allo stesso modo, il loro utilizzo avverrà in maniera limpida e controllabile.
- La massima valorizzazione delle competenze proprie dei dipendenti comunali, limitando il ricorso ad incarichi e consulenze esterne. Ciò sarà possibile anche grazie all'apporto ed al lavoro degli assessori, scelti in base alla propria competenza in relazione alle deleghe affidate e non sottoposti ad alcuna turnazione politica.
- L'utilizzo preferenziale di procedure concorrenziali, quali le gare d'appalto e gli altri strumenti previsti dalla legge, anche laddove ciò non sia obbligatorio, limitando al massimo il ricorso agli affidamenti diretti ed alle procedure negoziate. Infatti, le procedure concorrenziali garantiscono notevoli ribassi sui prezzi di mercato e dissipano dubbi circa indebiti favoritismi.
- L'individuazione, tramite procedure concorrenziali, di piani telefonici che assicurino un risparmio rispetto all'attuale costo del servizio.
- La ricerca di sistemi di risparmio sull'illuminazione pubblica, valutando, prioritariamente, l'opportunità e la fattibilità di una progressiva conversione della stessa con tecnologia LED e l'investimento nella produzione di energie alternative.
- L'inventariazione dei beni mobili ed immobili comunali, valutando l'opportunità di smobilizzarli ed ottenere risorse liquide anche tramite operazioni di lease back (o leasing di ritorno) che mantengono la piena disponibilità in capo all'Ente e garantiscono il riacquisto alla scadenza del contratto.
- L'inventariazione e la razionalizzazione del parco-macchine di proprietà del Comune, valutando l'opportunità di cedere, rottamare o riparare quelle esistenti ed eventualmente procedere alla loro sostituzione o all'acquisto di mezzi differenti, quali, in primo luogo, quelli necessari ad assicurare la pulizia, l'igiene ed il decoro del centro abitato.

In conclusione, riteniamo che la scarsità di risorse finanziarie cui devono far fronte tutti gli Enti locali non debba rappresentare un alibi alla incapacità degli Amministratori o, addirittura, una copertura per dirottare indisturbatamente cospicue somme per finalità non coincidenti con il bene comune. I soldi saranno pure pochi, ma noi vi assicuriamo che ogni euro sarà speso con la massima trasparenza ed efficienza, anche grazie alle preziose indicazioni che ci verranno dalla cittadinanza.

Gli obiettivi di finanza pubblica 2016 e pluriennale sono previsti nel DEF e nel DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 2016.

In particolare il Documento Programmatico di bilancio 2016 fissa le seguenti riforme strutturali:

- **Agire sulle Istituzioni e sulla Pubblica Amministrazione**

Il percorso di riforme istituzionali, avviato dal Governo al momento del suo insediamento, si è in parte completato con l'approvazione del disegno di legge di riforma elettorale. La riforma costituzionale, parte integrante delle modifiche all'architettura istituzionale necessarie per modernizzare il Paese, si concluderà entro il prossimo anno con il referendum confermativo. Con tali misure si pongono le basi per un quadro normativo caratterizzato da certezza e stabilità, e per il corretto ed efficace funzionamento dello Stato da cui dipende l'efficacia delle decisioni pubbliche e l'efficienza della spesa, essenziali per mantenere il controllo sulle finanze pubbliche. Con l'approvazione della legge delega di riforma della Pubblica Amministrazione si semplificano le procedure amministrative per i cittadini, si assicura certezza delle regole e dei tempi di risposta alle imprese e s'incide sui servizi pubblici, eliminando le inefficienze e gli sprechi. Nel disegno di riforma un ruolo primario è stato dato alla fissazione di principi di efficienza e razionalizzazione delle società partecipate e delle società che forniscono servizi pubblici locali, con l'obiettivo di introdurre stabilmente criteri di concorrenza ed efficienza, in linea con il dettato comunitario e con le Raccomandazioni della Commissione.

- **Completare la revisione della tassazione e ridurre la pressione fiscale su cittadini e imprese**

La strategia pluriennale del Governo include anche una decisa azione di riforma della tassazione, anche al fine di ridurre la pressione fiscale, realizzata principalmente attraverso la delega fiscale, i cui molteplici contenuti sono diretti a definire un sistema più equo, trasparente, semplificato e orientato alla crescita. Nei mesi scorsi, in particolare, sono stati approvati in via definitiva tre nuovi decreti delegati, in materia di fatturazione elettronica, abuso del diritto e internazionalizzazione delle imprese. A questi si sono aggiunti altri cinque decreti con cui il Consiglio dei Ministri ha completato il percorso di attuazione della riforma fiscale. Essi riguardano: la revisione della disciplina dell'organizzazione delle agenzie fiscali; la stima e il monitoraggio dell'evasione fiscale e il riordino delle disposizioni in materia di erosione fiscale; la revisione del sistema sanzionatorio; la revisione della disciplina degli interpelli e del contenzioso tributario; la semplificazione e razionalizzazione delle norme in materia di riscossione. Compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, a queste misure si affiancherà una graduale e permanente riduzione della tassazione, al fine di rafforzare la fiducia dei consumatori e delle imprese. In particolare, dal 2016 sarà rivista la tassazione sugli immobili residenziali e produttivi, con il duplice obiettivo di alleviare il peso della fiscalità e sostenere – indirettamente – la ripresa dell'occupazione nel settore dell'edilizia, duramente colpito dalla crisi economica. In sintonia con il miglioramento del PIL, l'accelerazione del taglio delle tasse includerà anche una riduzione delle imposte gravanti sulle imprese, prevista per il 2017. Allo stesso modo, la riforma del mercato del lavoro affianca all'introduzione di nuove tipologie contrattuali anche misure di agevolazione fiscale per incentivarne l'adozione e il taglio del cuneo fiscale. Su questo versante sono stati concentrati sforzi significativi, che hanno portato al completamento del percorso di attuazione del Jobs Act a metà 2015, e alla revisione strutturale del mercato del lavoro italiano. La riduzione delle tasse sul lavoro - in linea con le raccomandazioni di tutte le istituzioni internazionali e in particolare della Commissione Europea – contribuisce a migliorare la competitività del sistema Paese e si inserisce tra i tagli alla tassazione sostenibili e coerenti con le misure di bilancio. A questo piano si affianca l'azione di revisione della spesa, che si caratterizza come un processo continuo per il miglioramento della spesa pubblica diretto a conseguire una maggiore efficienza e la riallocazione delle risorse verso finalità coerenti con la politica economica di lungo periodo.

- **Rilancio degli investimenti e della competitività delle imprese**

Le policy orientate al rilancio degli investimenti produttivi - soprattutto votati all'innovazione - quelle dirette alla modernizzazione della finanza d'azienda e quelle volte al rafforzamento della proiezione internazionale del tessuto produttivo si sono rivelate, negli scorsi mesi, un driver fondamentale per la crescita economica e occupazionale. Per proseguire su questa strada è essenziale la definizione di un quadro normativo che risolva il problema dei crediti deteriorati, cui si accompagneranno ulteriori misure di rafforzamento del Fondo di Garanzia e di sostegno alla ricerca e agli

investimenti. Allo stesso tempo è stato modificato il regime di deducibilità ai fini IRES e IRAP delle svalutazioni crediti e delle perdite su crediti degli enti creditizi e finanziari e delle imprese di assicurazione, un passo necessario per incentivare le imprese del credito a dismettere crediti incagliati alimentando il margine patrimoniale per la concessione di nuovo credito. La scarsa accessibilità al credito da parte delle aziende richiede un intervento su diversi fronti. In tal senso, la riforma della legge fallimentare interviene sulle difficoltà che le imprese hanno sperimentato negli anni della crisi, facilitando l'accesso al credito in caso di concordato preventivo, intervenendo sull'accordo di ristrutturazione dei debiti e facilitando le procedure fallimentari. Essa consente di limitare le perdite del tessuto economico derivanti dalle crisi aziendali e, dove possibile, di risanare le imprese, con benefici anche sul piano occupazionale. Entro la fine del 2015 si sarà anche delineato il nuovo quadro della governance della Banche popolari e delle Fondazioni bancarie, nell'ambito di un complessivo progetto di riforma del settore bancario che, oltre a rendere maggiormente attrattivo l'investimento nelle banche italiane, faciliterà le operazioni di consolidamento e aggregazione, oltre che stimolare l'efficienza e la competitività, grazie a misure che agiranno anche sull'ambiente concorrenziale. Con le misure di tipo finanziario e regolatorio che vanno sotto il titolo di 'Finanza per crescita' il Governo si è mosso per sostenere gli investimenti privati. Dal lato pubblico, necessitano sia risorse aggiuntive che la capacità amministrativa di completare e valorizzare i progetti infrastrutturali. A questo scopo sono state messe a disposizione e recuperate risorse finanziarie per interventi mirati a costruire e sviluppare la rete delle infrastrutture fisiche e digitali, su cui l'Italia gioca il suo futuro. Beneficerà di tali risorse immediate il programma operativo del Piano Banda Ultra Larga, a cui vengono assegnati da subito 2,2 miliardi, che consentiranno di partire immediatamente con la fase attuativa. Nel percorso di recupero della competitività del Sistema Paese, oltre agli investimenti, giocano un ruolo fondamentale il Piano strategico sulla portualità e quello sugli aeroporti. Le misure previste da questi Piani dovranno consentire un recupero di efficienza nei settori interessati oltre che dare un contributo attivo allo sviluppo e alla coesione del Mezzogiorno.

- ***Completare le riforme: la giustizia civile, l'Agenda della semplificazione e le privatizzazioni.***

Le misure in materia di giustizia, anticorruzione e semplificazione amministrativa completano il quadro delle azioni di facilitazione dell'ambiente imprenditoriale. Il perfezionamento della riforma della giustizia civile e penale consente di chiudere il gap di efficienza che impatta negativamente sui cittadini e sulle imprese e si aggiunge agli sviluppi positivi degli ultimi anni in termini di maggiore produttività della macchina giudiziaria. Quest'ultima è stata perseguita attraverso interventi normativi e regolatori che hanno portato alla progressiva riduzione dell'arretrato nelle cause civili, alla piena operatività del Tribunale delle imprese e alla riduzione del contenzioso tributario. Infine l'introduzione del Processo civile telematico ha permesso di conseguire un risparmio valutato in circa 48 milioni annui, con una riduzione stimata del 50 per cento dei tempi per la emissione del decreto ingiuntivo. Nell'ultimo anno si è consolidata l'azione di riduzione degli oneri amministrativi. A dimostrazione di questo impegno, al 31 agosto 2015 il 90 per cento delle scadenze previste dall'Agenda per la semplificazione e dalla relativa pianificazione di dettaglio risultavano rispettate. Dalle misure previste dall'Agenda si potrà partire per dare concreta attuazione all'Agenda Digitale italiana. In tale ambito merita particolare rilievo la definizione dell'iter del provvedimento, di prossima adozione, concernente il fascicolo sanitario, grazie al quale sarà possibile migliorare tutte le attività assistenziali e di cura. Il risanamento delle finanze pubbliche si basa d'altra parte anche su un piano straordinario di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare che, congiuntamente alla vendita di partecipazioni azionarie, è volto a reperire risorse aggiuntive da destinare alla riduzione del debito e al finanziamento degli investimenti.

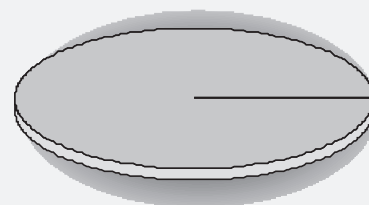
A) CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE**Il fattore demografico**

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune.

La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi.

L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Popolazione legale al censimento	n°	7.245
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente	n°	7.088
di cui: maschi	n°	3.331
femmine	n°	3.757
nuclei familiari	n°	2.947
comunità/convivenze	n°	
Popolazione al 01/01/ 2014 (penultimo anno precedente)	n°	7.088
Nati nell'anno	n°	46
Deceduti nell'anno	n°	105
Saldo naturale	n°	-59
Immigrati nell'anno	n°	84
Emigrati nell'anno	n°	122
Saldo Migratorio	n°	-38
Popolazione al 31/12/ 2014 (penultimo anno precedente)	n°	6.991
di cui:		
In età prescolare (0/6 anni)	n°	
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n°	
In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)	n°	
In età adulta (30/65 anni)	n°	
In età senile (oltre 65 anni)	n°	



Tasso di natalità ultimo quinquennio	Anno	Tasso
	2010	0,85%
	2011	0,00%
	2012	0,00%
	2013	0,00%
	2014	0,00%
Tasso di mortalità ultimo quinquennio	Anno	Tasso
	2010	1,23%
	2011	0,00%
	2012	0,00%
	2013	0,00%
	2014	0,00%
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		
abitanti	n°	
entro il		
Livello di istruzione della popolazione residente:		
Condizione socio-economica delle famiglie		
La situazione socio-economica delle famiglie del territorio comunale è complessivamente discreta; esistono diverse famiglie con un buon grado di istruzione, molteplici unità abitative di proprietà e un buon livello socio economico. Negli ultimi anni si sta assistendo però ad un incremento di situazioni di disagio economico proveniente per lo più da nuclei familiari composti da 1 o 2 componenti anziani, pensionati, a basso reddito, spesso occupanti un'abitazione in locazione, nonché diverse situazioni di disagio economico di famiglie i cui componenti o non riescono a trovare occupazione o hanno perso il lavoro. La nuova situazione socio economica delle famiglie, richiede bisogni crescenti e sempre maggiori interventi, anche da parte dei Servizi Sociali.		

B) CARATTERISTICHE GENERALI DEL TERRITORIO

SUPERFICIE IN KMQ.		11.772,00			
RISORSE IDRICHE					
Laghi		n°			
Fiumi e Torrenti		n°			
STRADE					
Statali Km	0,00	Provinciali Km	0,00	Comunali Km	477,00
Vicinali Km	350,00	Autostrade Km	0,00		
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI					
Piano regolatore adottato		NO			
Piano regolatore approvato		NO			
Programma di fabbricazione		NO			
Piano edilizia economica e popolare		NO			
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI					
Industriali		NO			
Artigianali		NO			
Commerciali		NO			
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art.12, comma 7. D.L.vo 77/95)					NO
Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)					N
AREA INTERESSATA		AREA DISPONIBILE			
P.E.E.P	0,00	0,00			
P.I.P	0,00	0,00			

C) STRUTTURE E ATTREZZATURE

TIPOLOGIA			Esercizio In Corso Anno 2015	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
				Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Asili nido	N.					
Scuole materne	N.	3	174	174	174	174
Scuole elementari	N.	2	411	411	411	411
Scuole medie	N.	1	250	250	250	250
Strutture residenziali per anziani	N.					
Farmacie Comunali						
Rete fognaria in Km - bianca			200,00	200,00	200,00	200,00
- nera			200,00	200,00	200,00	200,00
- mista			77,00	77,00	77,00	77,00
Esistenza depuratore			SI	SI	SI	SI
Rete acquedotto in Km			0,00	0,00	0,00	0,00
Servizio idrico integrato			SI	SI	SI	SI
Aree verdi, parchi, giard. n°			1	1	1	1
hq.			0,00	0,00	0,00	0,00
Punti luce illuminazione Pubblica. n°.			1.500	1.500	1.500	1.500
Rete gas in Km.			68,00	68,00	68,00	68,00
Raccolta rifiuti in quintali			0,00	0,00	0,00	0,00
- civile			0,00	0,00	0,00	0,00
- industriale			0,00	0,00	0,00	0,00
- racc. diff.ta			SI	SI	SI	SI
Esistenza discarica			SI	SI	SI	SI
Mezzi operativi						
Veicoli			0	0	0	0
Centro elaborazione dati			SI	SI	SI	SI
Personal Computer						
STRUTTURE - Altre Strutture						

D) ECONOMIA INSEDIATA

Dalla simulazione dei redditi IRPEF anno 2013 è facile desumere quali sono le principale fonti dei reddito:

la distinzione per fonti di reddito è la seguente:

Segue 1.4 Economia Insediata

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI

		2013	2014	2015
Autonomia finanziaria	$\frac{\text{Titolo I} + \text{Titolo III}}{\text{Titolo I} + \text{II} + \text{III}} \times 100$	63,96	66,96	69,70
Autonomia Impositiva	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Titolo I} + \text{II} + \text{III}} \times 100$	52,15	56,33	58,87
Pressione finanziaria	$\frac{\text{Titolo I} + \text{Titolo II}}{\text{Popolazione}}$	674,03	666,17	631,45
Pressione tributaria	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Popolazione}}$	398,56	419,90	416,87
Intervento erariale	$\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	26,56	10,94	27,80
Intervento regionale	$\frac{\text{Trasferimenti regionale}}{\text{Popolazione}}$	161,30	134,25	100,52
Incidenza residui attivi	$\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale acc.ti competenza}} \times 100$	53,41	48,10	45,12
Incidenza residui passivi	$\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni competenza}} \times 100$	45,26	34,60	18,51
Indebitamento locale procapite	$\frac{\text{Residui debiti mutui}}{\text{Popolazione}}$	0,00	0,00	0,00
Velocità riscossione entrate	$\frac{\text{Riscossioni Tit. I+III}}{\text{Accertamenti Tit. I+III}}$	0,58	0,62	0,51
Rigidità spesa corrente	$\frac{\text{Spese Pers.} + \text{Quote amm.to mutui}}{\text{Totale entrate Tit. I+II+III}} \times 100$	39,92	40,09	42,60
Velocità gestione spese correnti	$\frac{\text{Pagamenti Titolo I competenza}}{\text{Impegni Titolo I competenza}}$	0,77	0,78	0,85
Redditività del patrimonio	$\frac{\text{Entrate patrimoniali}}{\text{Valore patrimonio disponibile}} \times 100$			
Patrimonio pro capite	$\frac{\text{Valore beni patrimonio indisponibile}}{\text{Popolazione}}$	0,00	0,00	0,00
Patrimonio pro capite	$\frac{\text{Valore beni patrimonio disponibile}}{\text{Popolazione}}$	0,00	0,00	0,00
Patrimonio pro capite	$\frac{\text{Valore beni demaniali}}{\text{Popolazione}}$	0,00	0,00	0,00
Rapporto dipendenti/popolazione	$\frac{\text{Dipendenti}}{\text{Popolazione}}$	0,0000	0,0000	0,0000

**CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI
AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE
STRUTTURALMENTE DEFICITARIO**

	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	☒ SI	☒ NO
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	☒ SI	☒ NO
3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	☒ SI	☒ NO
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	☒ SI	☒ NO
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei;	☒ SI	☒ NO
6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;	☒ SI	☒ NO
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;	☒ SI	☒ NO
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	☒ SI	☒ NO
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	☒ SI	☒ NO
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.	☒ SI	☒ NO

5.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Staff del Segretario

1° Affari legali

2° Diritti Sociali e Politiche sociali

I Settore Affari generali - Sicurezza - Demografici e Statistici

1° Segreteria ed organi istituzionali

2° Demografici elettorali e statistici

3° Polizia Municipale

II Settore finanziario tributi e risorse umane

1° Finanziario e contabile

2° Entrate Tributarie

3° Economato Commercio e agricoltura

4° Informatico e Controlli

5° Risorse Umane

III Settore Pianificazione e controllo Urbanistico - Attività Produttive Sportive e culturali e vari

1° Urbanistica ed edilizia privata

2° Suap-protezione civile-rendagismo e sicurezza luoghi di lavoro

3° Istruzione sport turismo e spettacolo

IV Settore Opere pubbliche Territorio e ambiente e patrimonio

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni.

Con determina n 4 del 27/03/2015 avente ad oggetto " Piano di razionalizzazione delle società partecipate art 1 comma 612 legge 190/2014" l'ente ha nuovamente effettuato la ricognizione delle società e consorzi dove vengono detenute quote di partecipazione.

La presente relazione al piano approvato definisce modalità, tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire e deve contenere una specifica relazione tecnica. A tal riguardo si rappresenta che, considerati la tipologia e l'entità delle partecipazioni, si è ritenuto opportuno riportare i dati tecnici più rilevanti nel corpo del Piano stesso.

Il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione.

La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del “decreto trasparenza” (d.lgs. 33/2013). Pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l'istituto dell'accesso civico.

I sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”, entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti.

Anche tale relazione “a consuntivo” deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata.

La pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del “decreto trasparenza” (d.lgs.33/2013).

Approvato il piano operativo questo dovrà essere attuato attraverso ulteriori deliberazioni del Consiglio che potranno prevedere cessioni, scioglimenti, accorpamenti, fusioni.

Il comma 613 della legge di stabilità precisa che, nel caso in cui le società siano state costituite (o le partecipazioni acquistate) “per espressa previsione normativa”, le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e “non richiedono né l'abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria”.

ORGANISMI STRUMENTALI

Nozione: L'articolo 9, comma 7, del DPCM 28 dicembre 2011 definisce “organismi strumentali delle regioni e degli enti locali, le loro articolazioni organizzative, anche a livello territoriale, dotate di autonomia gestionale e contabile, prive di personalità giuridica”.

ORGANISMI STRUMENTALI

L'ente non possiede partecipazioni di questo tipo

ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI

Nozione: L'articolo 21 del DPCM 28 dicembre 2011 definisce ente strumentale "l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nel quale la regione o l'ente locale:

- a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
- b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
- c) esercita, direttamente o indirettamente, la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
- d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione;
- e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti comportano l'esercizio di influenza dominante"

Il principio specifica che trattasi di enti strumentali controllati.

ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI

L'ente non possiede partecipazioni di questo tipo

ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI

Nozione: Secondo il principio gli enti strumentali partecipati sono gli enti pubblici e privati e le aziende nei cui confronti l'amministrazione pubblica ha una partecipazione in assenza delle condizioni di controllo.

Con riferimento a tale tipologia rientrano:

5.2 ORGANISMI GESTIONALI

n.	ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	SITO INTERNET
1	Ato EnnaEuno Spa in liquidazione	3,90%	atorifiutienna.it
2	Consorzio Ato Idrico n 5 Enna	2,15%.	Ato5enna.it
3	SICILIA AMBIENTE S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	0,20%	atorifiutienna.it
4	S.r.r .Società per la Regolamentazione del Servizio di gestione rifiuti Ato n. 6 Enna Società Consortile per Azioni	4,54%	srrennaprovincia.it

n.	AMMINISTRATORI	COMPENSI	BILANCI
1	LEGALE RAPPRESENTANTE Dott. Antonino Di Mauro COMPONENTE Dott. Fabio Ginevra	50% del compenso del Sindaco di Enna	Non approvati bilanci- ultimo bilancio approvato 2007
2	Commissario straordinario	Non risulta pubblicato sul sito	Non risultano pubblicati sul sito i bilanci
3	Vitale Silvestro (dimissionario giusto verbale di assemblea del 13/07/2015)	Non si è riscontrato sul sito la somma percepita	Non approvati bilanci – ultimo bilancio approvato il 2008

5.2 ORGANISMI GESTIONALI

4	Francesco Bivona, Presidente - Sindaco del Comune di Regalbuto; Antonio C. Bevilacqua, Componente - Sindaco del Comune di Pietraperzia; Giuseppe Bertini, Componente - Sindaco del Comune di Assoro. Commissario straordinario Eugenio Amato DAR 1209		Bilancio approvato 2013
---	--	--	-------------------------

	Esercizio In Corso	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	
CONSORZI	n. 1	1	1	1	
AZIENDE	n.				
ISTITUZIONI	n.				
SOCIETA' DI CAPITALI	n. 3	3	3	3	
CONCESSIONI	n.				
Denominazione Consorzio/i					
	Consorzio Ato Idrico n 5 Enna	2,15%.	Ato5enna.it		
Comune/i associato/i (indicare n.tot. e nomi)					
Denominazione Azienda/e					
Ente/i Associato/i					
Denominazione Istituzione/i					
Ente/i Associato/i					
Denominazione S.p.A.					

5.2 ORGANISMI GESTIONALI

Segue - Denominazione S.p.A.

1. EnnaEuno Spa A.T.O rifiuti (in liquidazione);
3. Sicilia Ambiente Spa (in liquidazione);
3. SRR (Gestione Rifiuti)

n.	AMMINISTRATORI	COMPENSI	BILANCI
1	LEGALE RAPPRESENTANTE Dott. Antonino Di Mauro COMPONENTE Dott. Fabio Ginevra	50% del compenso del Sindaco di Enna	Non approvati bilanci- ultimo bilancio approvato 2007
2	Commissario straordinario	Non risulta pubblicato sul sito	Non risultano pubblicati sul sito i bilanci
3	Vitale Silvestro (dimissionario giusto verbale di assemblea del 13/07/2015)	Non si è riscontrato sul sito la somma percepita	Non approvati bilanci – ultimo bilancio approvato il 2008
4	Francesco Bivona, Presidente - Sindaco del Comune di Regalbuto; Antonio C. Bevilacqua, Componente - Sindaco del Comune di Pietraperzia; Giuseppe Bertini, Componente - Sindaco del Comune di Assoro. Commissario straordinario Eugenio Amato DAR 1209		Bilancio approvato 2013

Ente/i Associato/i

Servizi gestiti in concessione

5.2 ORGANISMI GESTIONALI

Segue 1.3.3.5.1 - Servizi gestiti in concessione

Soggetti che svolgono i servizi

Unione di Comuni(se costituita) N.
Comuni uniti (indicare i nomi per ciascuna unione)

Altro (specificare)

5.3 Indirizzi generali di natura strategica

a) Investimenti e realizzazione di opere pubbliche

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo di amministrazione di precedenti esercizi e con le possibili economie di parte corrente. E' utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

Il piano annuale e triennale delle opere pubbliche riporta:

2016	
descrizione	Importo
Realizzazione Imp fotovoltaici	€ 637.115,00
Riqualificazione ex convento	€ 1.720.544,00
Madonna della Cava rifacimento pavimentazione	€ 375.000,00
Centro Comunale di Raccolta	€ 200.000,00
	€ 2.932.659,00

2017	
descrizione	Importo
Sistemazione area casa protetta	€ 140.000,00
Quartiere terruccia	€ 500.000,00
Strade turistiche	€ 1.774.000,00
Strade svincolo caltanissetta	€ 1.600.000,00
Lavori completamento struttura polivalente sportiva	€ 1.620.000,00
Lavori completamento campo sportivo	€ 530.000,00
Impianto sportivo C.da San Giuseppe	€ 1.500.000,00
Spogliatoi viale unità d'italia	€ 256.000,00
Castello barresi branciforti	€ 2.000.000,00
Lavori consolidamento teatro	€ 387.800,00
Palazzo del Governatore	€ 1.773.966,00
Scuola V. Guarnaccia	€ 125.000,00
Scuola Carmine	€ 1.270.000,00
Riqualificazione urbana	€ 1.997.075,00
	€ 15.473.841,00

2018

5.3 Indirizzi generali di natura strategica

descrizione	Importo
Consolidamento Strade	€ 350.674,00
Strade di collegamento santa croce via rindone	€ 138.000,00
Strade Vallone D'oro	€ 630.000,00
Strade Interne	€ 6.099.336,00
Cda Tardara	€ 2.298.233,00
piscina comunale	€ 955.445,00
Cortili e barriere palazzo municipale	€ 604.121,00
scuola materna	€ 1.162.028,00
Scuola V. Guarnaccia	€ 750.000,00
Riqualificazione urbana	€ 7.230.397,00
Discarica	€ 324.590,00
impianto di smaltimento	€ 967.000,00
Parchi e laghetti	€ 2.375.702,00
Parchi	€ 2.581.768,00
	€ 26.467.294,00

Principali investimenti programmati per il triennio 2016 - 2018				
Missione	Denominazione	2016	2017	2018
	Piano annuale e triennale delle opere pubbliche e altre opere di investimento	2.932.659,00	15.473.841,00	26.467.294,00
	Totale	2.932.659,00	15.473.841,00	26.467.294,00

Finanziamento degli investimenti		2016	2017	2018
Oneri di urbanizzazione				
Alienazione beni Immobili				
Contributi da privati				
Avanzo di amministrazione	0,00			
Mutui passivi				
Altre entrate		2.932.659,00	15.473.841,00	26.467.294,00
	Totale	2.932.659,00	15.473.841,00	26.467.294,00

b) Programmi e progetti di investimenti in corso

STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE

ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

Descrizione (Oggetto dell'Opera)	CODICE: Missione Programma	ANNO DI IMPEGNO FONDI	IMPORTO (InEuro)		FONTI DI FINANZIAMENTO (Descrizione Estremi)
			TOTALE	GIA' LIQUIDATO	
	.				
TOTALI			0,00	0,00	

c) SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

ANALISI DELLA SPESA CORRENTE PER MISSIONI

ANALISI DELLA SPESA		PREVISIONE		
Missione	Descrizione	2016	2017	2018
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.368.185,30	2.023.790,00	1.914.390,00
2	Giustizia	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	320.628,00	304.609,00	305.909,00
4	Istruzione e diritto allo studio	546.300,00	475.300,00	479.300,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	91.250,00	49.160,00	57.660,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	5.210,00	3.800,00	2.400,00
7	Turismo	12.500,00	0,00	1.000,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.226.628,00	1.182.539,00	1.158.650,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	437.353,00	359.956,00	299.406,00
11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	682.712,36	676.994,00	673.064,00
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	3.250,00	1.650,00	1.650,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20	Fondi da ripartire	314.541,00	268.820,00	335.199,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA CORRENTE		6.008.557,66	5.346.618,00	5.228.628,00

c) SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

ANALISI DELLA SPESA CORRENTE PER MISSIONI E PROGRAMMI

ANALISI DELLA SPESA			PREVISIONE		
Mis.	Pgm.	Descrizione	2016	2017	2018
1		Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.368.185,30	2.023.790,00	1.914.390,00
	1	Organi istituzionali	120.845,00	119.395,00	119.195,00
	2	Segreteria generale	972.305,24	850.120,00	808.220,00
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	401.474,74	296.318,00	284.318,00
	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	54.830,00	51.830,00	46.830,00
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.500,00	1.500,00	1.500,00
	6	Ufficio tecnico	421.230,00	364.680,00	326.280,00
	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	214.860,00	206.860,00	204.960,00
	8	Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
	9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00
	10	Risorse umane	156.257,54	124.887,00	114.887,00
	11	Altri servizi generali	24.882,78	8.200,00	8.200,00
	12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
2		Giustizia	0,00	0,00	0,00
	1	Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00
	2	Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
3		Ordine pubblico e sicurezza	320.628,00	304.609,00	305.909,00
	1	Polizia locale e amministrativa	320.628,00	304.609,00	305.909,00
	2	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
4		Istruzione e diritto allo studio	546.300,00	475.300,00	479.300,00
	1	Istruzione prescolastica	31.700,00	21.700,00	21.700,00
	2	Altri ordini di istruzione	57.100,00	51.100,00	49.600,00
	3	Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
	4	Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
	5	Istruzione tecnica superiore	432.500,00	387.500,00	387.500,00
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	25.000,00	15.000,00	20.500,00
	7	Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
	8	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per Regioni)	0,00	0,00	0,00
5		Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	91.250,00	49.160,00	57.660,00
	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	91.250,00	49.160,00	57.660,00
	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
6		Politiche giovanili, sport e tempo libero	5.210,00	3.800,00	2.400,00
	1	Sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
	2	Giovani	2.000,00	1.000,00	0,00

c) SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

6		Politiche giovanili, sport e tempo libero	5.210,00	3.800,00	2.400,00
	3	Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)	3.210,00	2.800,00	2.400,00
7		Turismo	12.500,00	0,00	1.000,00
	1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	12.500,00	0,00	1.000,00
	2	Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
8		Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00
	1	Urbanistica	0,00	0,00	0,00
	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
9		Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.226.628,00	1.182.539,00	1.158.650,00
	1	Difesa del suolo	107.300,00	101.900,00	98.500,00
	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1.600,00	1.600,00	1.600,00
	3	Rifiuti	944.328,00	920.639,00	917.050,00
	4	Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00
	5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	49.600,00	39.600,00	27.700,00
	6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	123.800,00	118.800,00	113.800,00
	7	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00
	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00
	9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
10		Trasporti e diritto alla mobilità	437.353,00	359.956,00	299.406,00
	1	Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
	2	Trasporto pubblico local	0,00	0,00	0,00
	3	Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00
	4	Altre modalità di trasporto pubblico	0,00	0,00	0,00
	5	Viabilità e infrastrutture stradali	437.353,00	359.956,00	299.406,00
	6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
11		Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
	1	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00
	2	Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
12		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	682.712,36	676.994,00	673.064,00
	1	Interventi per l'infanzia e per i minori	0,00	0,00	0,00
	2	Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00
	3	Interventi per gli anziani	19.900,00	17.000,00	14.000,00
	4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	602.012,36	599.194,00	598.564,00
	5	Interventi a favore delle famiglie	0,00	0,00	0,00
	6	Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
	8	Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00
	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	60.800,00	60.800,00	60.500,00
	10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00

c) SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

13		Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
	1	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,00	0,00
	2	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori	0,00	0,00	0,00
	3	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio d	0,00	0,00	0,00
	6	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,00	0,00
	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00
	8	Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
14		Sviluppo economico e competitività	3.250,00	1.650,00	1.650,00
	1	Industria, PMI e Artigianato	3.250,00	1.650,00	1.650,00
	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00
	3	Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
	4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00
	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
15		Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
	1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
	2	Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
	3	Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00
	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
16		Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
	1	Sistema Agroalimentare	0,00	0,00	0,00
	2	Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
17		Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
	1	Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
	2	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
18		Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00
	2	Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
19		Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
	1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00
	2	Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
20		Fondi da ripartire	314.541,00	268.820,00	335.199,00
	1	Fondo di riserva	43.500,00	20.000,00	20.000,00
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	244.724,00	248.820,00	315.199,00
	3	Altri fondi	26.317,00	0,00	0,00
50		Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
60		Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
	1	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00

c) SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

99		Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00
	1	Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00	0,00
	2	Anticipazioni per il finanziamento del SSN	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA CORRENTE			6.008.557,66	5.346.618,00	5.228.628,00

c) SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

ANALISI DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE PER MISSIONI

ANALISI DELLA SPESA		PREVISIONE		
Missione	Descrizione	2016	2017	2018
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.456.878,59	50.000,00	20.000,00
2	Giustizia	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	70.737,86	1.395.000,00	1.912.028,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	4.161.766,00	604.121,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	3.906.000,00	955.445,00
7	Turismo	0,00	0,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.179.792,98	3.903.724,00	9.596.243,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	222.701,20	1.997.075,00	13.479.457,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	9.600,00	0,00	0,00
11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.740.919,81	160.000,00	20.000,00
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20	Fondi da ripartire	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA C/CAPITALE		6.680.630,44	15.573.565,00	26.587.294,00

c) SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

ANALISI DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE PER MISSIONI E PROGRAMMI

ANALISI DELLA SPESA			PREVISIONE		
Mis.	Pgm.	Descrizione	2016	2017	2018
1		Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.456.878,59	50.000,00	20.000,00
	1	Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00
	2	Segreteria generale	0,00	0,00	0,00
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00	0,00
	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	3.368.844,82	20.000,00	20.000,00
	6	Ufficio tecnico	88.033,77	30.000,00	0,00
	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00
	8	Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
	9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00
	10	Risorse umane	0,00	0,00	0,00
	11	Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00
	12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
2		Giustizia	0,00	0,00	0,00
	1	Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00
	2	Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
3		Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
	1	Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	0,00
	2	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
4		Istruzione e diritto allo studio	70.737,86	1.395.000,00	1.912.028,00
	1	Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00
	2	Altri ordini di istruzione	70.737,86	1.395.000,00	1.912.028,00
	3	Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
	4	Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
	5	Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00
	7	Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
	8	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per Regioni)	0,00	0,00	0,00
5		Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	4.161.766,00	604.121,00
	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	4.161.766,00	604.121,00
	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
6		Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	3.906.000,00	955.445,00
	1	Sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
	2	Giovani	0,00	0,00	0,00

c) SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

6		Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	3.906.000,00	955.445,00
	3	Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)	0,00	3.906.000,00	955.445,00
7		Turismo	0,00	0,00	0,00
	1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00
	2	Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
8		Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.179.792,98	3.903.724,00	9.596.243,00
	1	Urbanistica	542.677,98	3.903.724,00	9.596.243,00
	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	637.115,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
9		Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	222.701,20	1.997.075,00	13.479.457,00
	1	Difesa del suolo	14.512,20	1.997.075,00	7.230.397,00
	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	4.957.470,00
	3	Rifiuti	200.000,00	0,00	1.291.590,00
	4	Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00
	5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00
	6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	8.189,00	0,00	0,00
	7	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00
	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00
	9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
10		Trasporti e diritto alla mobilità	9.600,00	0,00	0,00
	1	Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
	2	Trasporto pubblico local	0,00	0,00	0,00
	3	Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00
	4	Altre modalità di trasporto pubblico	0,00	0,00	0,00
	5	Viabilità e infrastrutture stradali	9.600,00	0,00	0,00
	6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
11		Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
	1	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00
	2	Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
12		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.740.919,81	160.000,00	20.000,00
	1	Interventi per l'infanzia e per i minori	0,00	0,00	0,00
	2	Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00
	3	Interventi per gli anziani	1.720.544,00	140.000,00	0,00
	4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00
	5	Interventi a favore delle famiglie	0,00	0,00	0,00
	6	Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
	8	Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00
	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	20.375,81	20.000,00	20.000,00
	10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00

c) SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

13		Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
	1	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,00	0,00
	2	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori	0,00	0,00	0,00
	3	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio d	0,00	0,00	0,00
	6	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,00	0,00
	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00
	8	Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
14		Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
	1	Industria, PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00
	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00
	3	Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
	4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00
	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
15		Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
	1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
	2	Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
	3	Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00
	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
16		Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
	1	Sistema Agroalimentare	0,00	0,00	0,00
	2	Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
17		Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
	1	Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
	2	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
18		Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00
	2	Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
19		Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
	1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00
	2	Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
20		Fondi da ripartire	0,00	0,00	0,00
	1	Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
	3	Altri fondi	0,00	0,00	0,00
50		Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
60		Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
	1	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00

c) SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

99		Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00
	1	Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00	0,00
	2	Anticipazioni per il finanziamento del SSN	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA C/CAPITALE			6.680.630,44	15.573.565,00	26.587.294,00

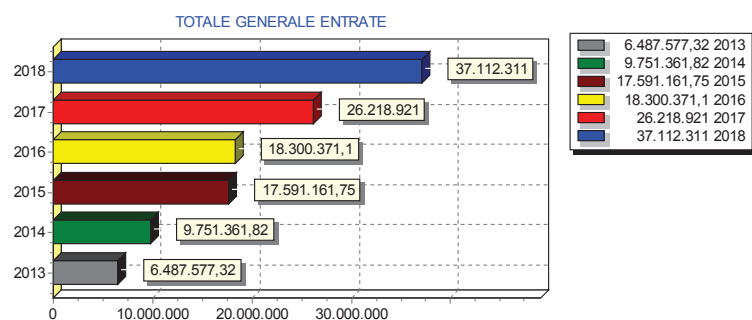
d) FONTI DI FINANZIAMENTO

Quadro Riassuntivo							
ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento delle colonne 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio Anno 2013	Esercizio Anno 2014	Esercizio in corso 2015	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	(accertamenti competenza)	(accertamenti competenza)	(previsione)	2016	2017	2018	
	1	2	3	4	5	6	7
Tributarie	3.050.468,60	3.258.439,34	3.367.731,00	3.202.511,52	3.315.793,00	3.305.793,00	-4,91 %
Contributi e Trasferimenti	2.098.487,83	1.911.036,57	2.108.149,00	1.614.346,00	1.460.528,00	1.436.662,00	-23,42 %
Extratributarie	684.567,45	615.357,72	787.292,00	629.979,00	638.148,73	612.562,00	-19,98 %
TOTALE ENTRATE	5.833.523,88	5.784.833,63	6.263.172,00	5.446.836,52	5.414.469,73	5.355.017,00	-13,03 %
Proventi Oneri di Urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del	0,00	0,00	0,00	212.900,00	0,00	0,00	100,00 %
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	39.382,00	37.185,00	454.800,00			999,00 %
Fondo pluriennale vincolato parte corrente	0,00	0,00	107.092,45	122.028,14	26.610,27	0,00	13,95 %
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	5.833.523,88	5.824.215,63	6.407.449,45	6.236.564,66	5.441.080,00	5.355.017,00	-2,67 %

(Continua)

Quadro Riassuntivo (Segue)

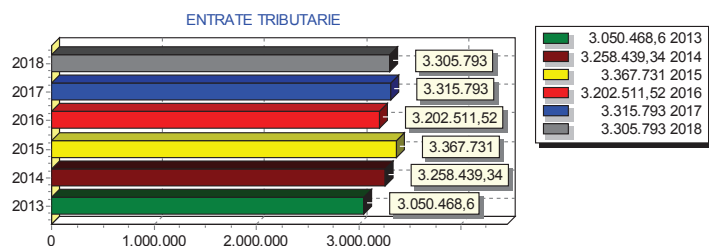
ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento della colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio Anno 2013	Esercizio Anno 2014	Esercizio in corso 2015	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	(accertamenti competenza)	(accertamenti competenza)	(previsione)	2016	2017	2018	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	338.537,00	185.267,50	5.319.593,00	6.423.761,00	15.650.841,00	26.637.294,00	20,76 %
Proventi di urbanizzazione destinati ad investimenti	44.138,69	166.277,28	220.000,00	220.000,00	127.000,00	120.000,00	0,00 %
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
Altre Accensioni Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
Avanzo di amministrazione applicato per: - fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			100,00 %
- finanziamento investimenti	0,00	0,00	97.407,00	90.941,00			-6,64 %
Fondo pluriennale vincolato parte capitale	0,00	0,00	546.712,30	329.104,44	0,00	0,00	-39,80 %
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	382.675,69	351.544,78	6.183.712,30	7.063.806,44	15.777.841,00	26.757.294,00	14,23 %
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
Anticipazioni di cassa	271.377,75	3.575.601,41	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00 %
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	271.377,75	3.575.601,41	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00 %
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	6.487.577,32	9.751.361,82	17.591.161,75	18.300.371,10	26.218.921,00	37.112.311,00	4,03 %



e) ANALISI DELLE RISORSE

ENTRATE TRIBUTARIE

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento della colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2015 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2016	1° Anno successivo 2017	2° Anno successivo 2018	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte, tasse e proventi assimilati	2.027.655,96	2.695.357,37	3.238.620,00	2.513.430,52	2.626.712,00	2.616.712,00	-22,39 %
Tributi destinati al finanziamento della sanità							100,00 %
Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	12.151,16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
Compartecipazioni di tributi							100,00 %
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.010.661,48	563.081,97	129.111,00	689.081,00	689.081,00	689.081,00	433,71 %
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia							100,00 %
TOTALE	3.050.468,60	3.258.439,34	3.367.731,00	3.202.511,52	3.315.793,00	3.305.793,00	-4,91 %



ENTRATE	ALIQUOTE		GETTITO	
	Esercizio in corso 2015	Esercizio bilancio previsione annuale	Esercizio in corso 2015 (previsione)	Esercizio bilancio previsione annuale
1° casa	0,00	0,00	0,00	0,00
2° case	0,96	0,96	930.000,00	881.626,00
Recupero anni Precedenti			40.704,00	150.000,00
GETTITO DA EDILIZIA RESIDENZIALE(A)			970.704,00	1.031.626,00
Fabbricati Produttivi	0,76	0,76	0,00	0,00
Altro	0,96	0,96	0,00	0,00
Recupero anni Precedenti			0,00	0,00
GETTITO DA EDILIZIA NON RESIDENZ.(B)			0,00	0,00
TOTALE GETTITO (A+B)			970.704,00	1.031.626,00

Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli

Attraverso le banche dati messe a disposizione dall'agenzia del territorio e con l'incrocio delle altre banche dati si è avviato un valutazione ed accertamento costante dei cespiti.

Anche per il 2016 l'Ente ha previsto di bonificare le banche dati esistenti e di perseguire l'obiettivo del recupero evasione.

le modifiche al principio contabile relativo all'accertamento delle entrate in auto liquidazione previsto per cassa modificherà sostanzialmente le previsioni rispetto gli esercizi precedenti

Indicare la percentuale d'incidenza delle entrate tributarie dei fabbricati produttivi sulle abitazioni

Illustrazione delle aliquote applicate a dimostrazione della congruità del gettito iscritto, per ciascuna risorsa, nel triennio, in rapporto ai cespiti imponibili

Le aliquote Imu 2016 sono rimaste invariate rispetto al 2015

In fine sono rimaste invariate le addizionale comunale all'Irpef approvato con delibera di consiglio comunale n.70 del 06.11.2013. Le aliquote approvate sono le seguenti:

Addizionale Irpef		Addizionale Irpef	
Descrizione		Aliquota	
Esenzione		€	9.000,00
da 9.000-15.000,00		0,60%	
da 15.000,00- 28.000,00		0,65%	
da 28.000,00 – 55.000,00		0,70%	
da 55.000,00 – 75.000,00		0,75%	

Segue - Illustrazione delle aliquote applicate a dimostrazione della congruità del gettito iscritto, per ciascuna risorsa, nel triennio, in rapporto ai cespiti imponibili

Oltre 75.000,00

0,80%

Si prevede l'incremento IRPEF per il 2017 con aliquota unica allo 0.80%

Indicazione del nome, cognome e posizione dei responsabili dei singoli tributi

Responsabile IMU Gianfilippo Marino

Responsabile ICI Gianfilippo Marino

Responsabile TARI Gianfilippo Marino

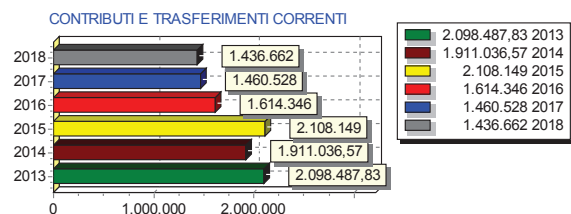
Responsabile Tosap e pubblica affissione Michele Ciulla

Altre considerazioni e vincoli

e) ANALISI DELLE RISORSE

TRASFERIMENTI CORRENTI

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento della colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2015 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2016	1° Anno successivo 2017	2° Anno successivo 2018	
	1	2	3	4	5	6	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.098.487,83	1.911.036,57	2.108.149,00	1.614.346,00	1.460.528,00	1.436.662,00	-23,42 %
Trasferimenti correnti da Famiglie							100,00 %
Trasferimenti correnti da Imprese							100,00 %
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private							100,00 %
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo							100,00 %
TOTALE	2.098.487,83	1.911.036,57	2.108.149,00	1.614.346,00	1.460.528,00	1.436.662,00	-23,42 %



Valutazione dei trasferimenti erariali in rapporto ai trasferimenti medi nazionali, regionali e provinciali

Come si evidenzia dai dati del trend storico sopra indicato i contributi ordinari dello Stato, sono stati quasi totalmente azzerati.

Le risorse dell'Ente derivano esclusivamente dall'IMU, TA SI e dal trasferimento che lo Stato eroga all'Ente "FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE" alimentato anch'esso dalla stessa IMU dei comuni.

Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi di settoreli

Il fondo Regionale anno 2016 ad oggi non è stato reso disponibile da parte della regione. La previsione rispecchia quella del 2015

Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attivita' diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc..)

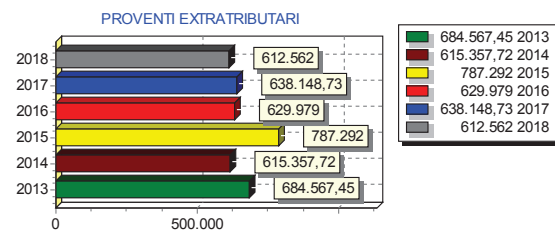
Altre considerazioni e vincoli

e) ANALISI DELLE RISORSE

PROVENTI EXTRATRIBUTARI

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento della colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2015 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2016	1° Anno successivo 2017	2° Anno successivo 2018	
	1	2	3	4	5	6	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	259.675,76	236.555,86	338.842,00	357.812,00	399.588,00	384.312,00	5,60 %
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	50.420,94	103.047,09	123.000,00	104.000,00	104.310,73	104.000,00	-15,45 %
Interessi attivi	1.242,49	576,93	1.700,00	1.700,00	1.700,00	1.700,00	0,00 %
Altre entrate da redditi da capitale							100,00 %
Rimborsi e altre entrate correnti	373.228,26	275.177,84	323.750,00	166.467,00	132.550,00	122.550,00	-48,58 %
TOTALE	684.567,45	615.357,72	787.292,00	629.979,00	638.148,73	612.562,00	-19,98 %

le entrate extra tributarie riguardano i proventi per la gestione dei servizi da parte dell'ente e quelli riguardanti le attività fittizie.



Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio

Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in Rapporto all'entità dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile

Altre considerazioni e vincoli

e) ANALISI DELLE RISORSE

CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento della colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2015 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2016	1° Anno successivo 2017	2° Anno successivo 2018	
	1	2	3	4	5	6	
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	166.500,00	0,00	0,00	100,00 %
Altri trasferimenti in conto capitale	207.734,95	0,00	5.054.593,00	2.962.659,00	15.503.841,00	26.497.294,00	-41,39 %
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	86.663,36	18.990,22	45.000,00	3.074.602,00	20.000,00	20.000,00	999,00 %
Altre entrate in conto capitale	44.138,69	166.277,28	220.000,00	220.000,00	127.000,00	120.000,00	0,00 %
Alienazione di attività finanziarie							100,00 %
Tributi in conto capitale							100,00 %
TOTALE	338.537,00	185.267,50	5.319.593,00	6.423.761,00	15.650.841,00	26.637.294,00	20,76 %

i contributi in conto capitale, riguardano i trasferimenti regionali ad investimenti generici.

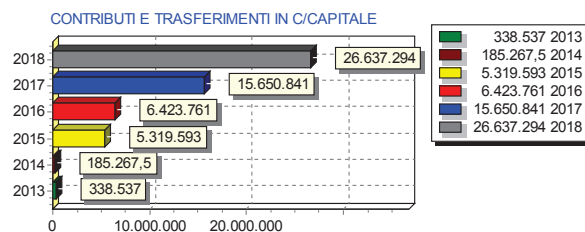


Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio

I cespiti verranno richiamati nel piano annuale e triennale di valorizzazione ed alienazione.

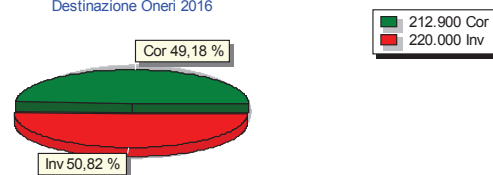
Altre considerazioni e vincoli

e) ANALISI DELLE RISORSE

PROVENTI ED ONERI DI URBANIZZAZIONE

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento della colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio Anno 2013	Esercizio Anno 2014	Esercizio in corso 2015	Previsione del bilancio annuale 2016	1° Anno successivo 2017	2° Anno successivo 2018	
	(accertamenti competenza)	(accertamenti competenza)	(previsione)				
	1	2	3	4	5	6	
Oneri che finanziano spese correnti	0,00	0,00	0,00	212.900,00	0,00	0,00	100,00 %
Oneri che finanziano investimenti	44.138,69	166.277,28	220.000,00	220.000,00	127.000,00	120.000,00	0,00 %
TOTALE	44.138,69	166.277,28	220.000,00	432.900,00	127.000,00	120.000,00	96,77 %

Destinazione Oneri 2016



Relazioni tra proventi di oneri iscritti e l'attuabilit  degli strumenti urbanistici vigenti

Opere di urbanizzazione eseguite a scomputo nel triennio: entit  ed opportunit 

Individuazione della quota dei proventi da destinare a manutenzione ordinaria del patrimonio e motivazione delle scelte

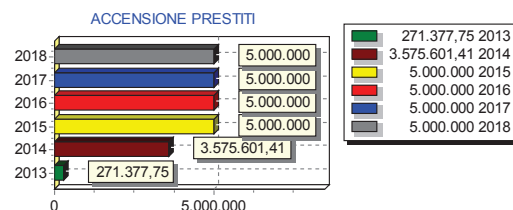
Altre considerazioni e vincoli

e) ANALISI DELLE RISORSE

ACCENSIONE DI PRESTITI

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento della colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio Anno 2013	Esercizio Anno 2014	Esercizio in corso 2015	Previsione del bilancio annuale 2016	1° Anno successivo 2017	2° Anno successivo 2018	
	(accertamenti competenza)	(accertamenti competenza)	(previsione)				
	1	2	3	4	5	6	
Emissione di titoli obbligazionari							100,00 %
Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
Altre forme di indebitamento							100,00 %
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	271.377,75	3.575.601,41	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00 %
TOTALE	271.377,75	3.575.601,41	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00 %

Non sono stati previsti mutui per il 2016/2018



Valutazione sull'entita' del ricorso al credito e sulle forme di inebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato

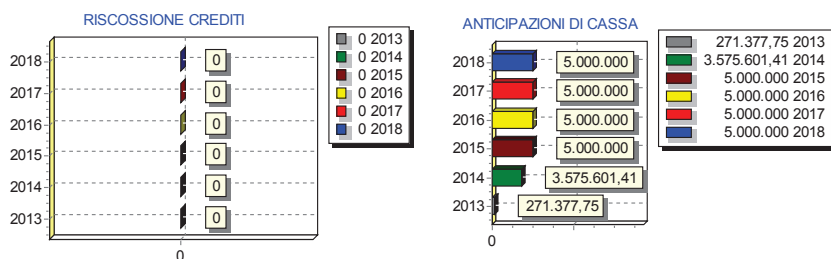
Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilita' dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale

Altre considerazioni e vincoli
non sono previste forme di indebitamento

e) ANALISI DELLE RISORSE

RISCOSSIONE DI CREDITI E ANTICIPAZIONI DI CASSA

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento delle colonne 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2015 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2016	1° Anno successivo 2017	2° Anno successivo 2018	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossioni di Crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
Anticipazioni di cassa	271.377,75	3.575.601,41	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00 %
TOTALE	271.377,75	3.575.601,41	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00 %



Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria

Con delibera di Gm è stato deliberato il limite massimo dell'anticipazione pari a 5/12.

Altre considerazioni e vincoli

g) EQUILIBRI

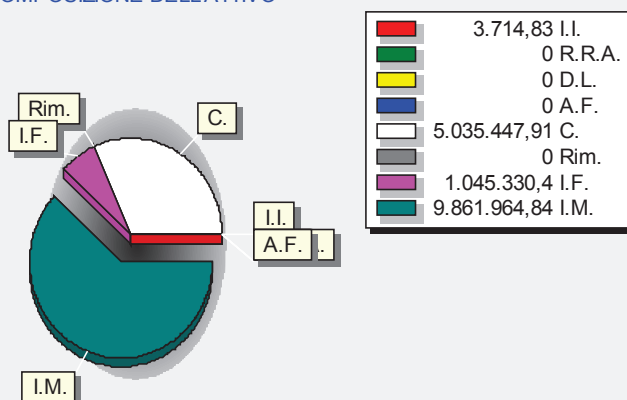
EQUILIBRI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio del comune. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone il comune in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

Attivo Patrimoniale 2014

Immobilizzazioni immateriali	3.714,83
Immobilizzazioni materiali	9.861.964,84
Immobilizzazioni finanziarie	1.045.330,40
Rimanenze	0,00
Crediti	5.035.447,91
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	0,00
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	15.946.457,98

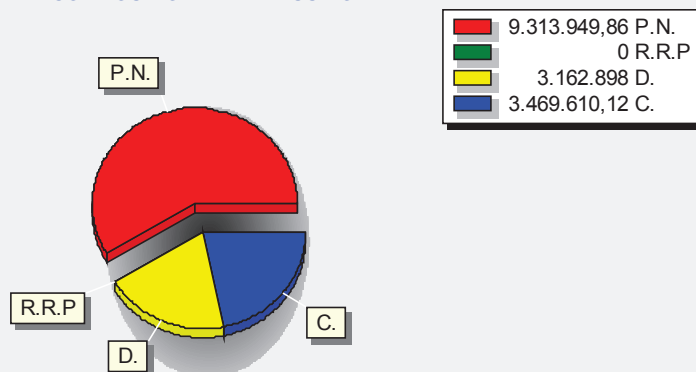
COMPOSIZIONE DELL'ATTIVO



Passivo Patrimoniale 2014

Patrimonio netto	9.313.949,86
Conferimenti	3.469.610,12
Debiti	3.162.898,00
Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	15.946.457,98

COMPOSIZIONE DEL PASSIVO



g) EQUILIBRI

EQUILIBRI GENERALI E DI PARTE CORRENTE

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perchè i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

EQUILIBRI GENERALI E DI PARTE CORRENTE	PREVISIONI		
	2016	2017	2018
BILANCIO CORRENTE			
Entrate correnti	5.446.836,52	5.414.469,73	5.355.017,00
Fondo pluriennale vincolato correnti	122.028,14	26.610,27	0,00
Avanzo di amministrazione	454.508,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a investimenti	0,00	0,00	0,00
Totale entrate correnti	6.023.372,66	5.441.080,00	5.355.017,00
Spese correnti	6.008.557,66	5.346.618,00	5.228.628,00
Avanzo (+) disavanzo (-)	14.815,00	94.462,00	126.389,00
BILANCIO INVESTIMENTI			
Entrate investimenti	6.423.761,00	15.650.841,00	26.637.294,00
Fondo pluriennale vincolato investimenti	329.104,44	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	90.941,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a investimenti	0,00	0,00	0,00
Totale entrate investimenti	6.843.806,44	15.650.841,00	26.637.294,00
Spese investimenti	6.680.630,44	15.573.565,00	26.587.294,00
Avanzo (+) disavanzo (-)	163.176,00	77.276,00	50.000,00
BILANCIO MOVIMENTO FONDI			
Entrata movimento fondi	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
Spesa movimento fondi	5.154.654,00	5.148.401,00	5.153.052,00
Avanzo (+) disavanzo (-)	-154.654,00	-148.401,00	-153.052,00
BILANCIO SERVIZI PER CONTO TERZI			
Entrata servizi per conto terzi	5.834.992,00	5.834.992,00	5.834.992,00
Spesa servizi per conto terzi	5.834.992,00	5.834.992,00	5.834.992,00
Avanzo (+) disavanzo (-)	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE DEL BILANCIO			
Entrate	23.702.171,10	31.926.913,00	42.827.303,00
Spese	23.678.834,10	31.903.576,00	42.803.966,00
Avanzo (+) disavanzo (-)	23.337,00	23.337,00	23.337,00

g) EQUILIBRI

EQUILIBRI DI CASSA

Descrizione		PREVISIONE 2016
Fondo cassa al 01/01/2016		0,00
ENTRATA		
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	4.559.944,25
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	2.473.977,55
TITOLO 3	Entrate extratributarie	1.300.643,44
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	6.478.526,44
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	20.788,81
TITOLO 6	Accensione Prestiti	82.123,32
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.000.000,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	5.917.948,76
Totale entrata		25.833.952,57
SPESA		
TITOLO 1	Spese correnti	7.009.149,67
TITOLO 2	Spese in conto capitale	6.777.155,58
TITOLO 3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	154.654,00
TITOLO 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	6.018.303,11
TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	5.870.147,27
Totale spesa		25.829.409,63
Fondo cassa al 31/12/2016		4.542,94

Il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale

Q.F.	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
D	8	4
C	26	24
B	41	40
A	14	13
TOTALE	89	81

Totale personale al 31-12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

di ruolo	n°	79
fuori ruolo	n°	2

AREA II SETT. FINANZIARIO TRIBUTI E RISORSE UMANE

Q.F.	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
D	FUNZIONARIO	2	1
C	ISTRUTTORE	7	6
B	COLLABORATORE	8	8

AREA III SETT. SETTORE PIANIFICAZIONE E CONTROLLO URBANISTICO -

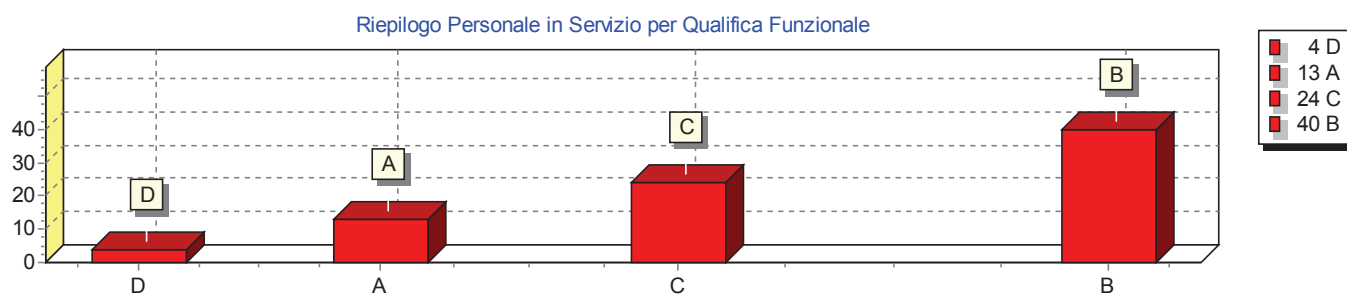
Q.F.	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
D	FUNZIONARIO	3	1
C	ISTRUTTORE	5	5
B	COLLABORATORE	8	7
A	OPERATORI	7	7

AREA IV SETT. LAVORI PUBBLICI E SERVIZI PUBBLICI

Q.F.	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
D	FUNZIONARIO	2	1
C	ISTRUTTORE	6	6
B	COLLABORATORE	3	3

AREA STAFF DEL SEGRETARIO

Q.F.	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
D	FUNZIONARIO	1	1
C	ISTRUTTORE	8	7
B	COLLABORATORE	22	22
A	OPERATORI	7	6



La legge di stabilità ha profondamente modificato il regime del rispetto dei vincoli ed obiettivi di finanza pubblica abrogando le norme relative al patto di stabilità ed introducendo il pareggio di bilancio con l'articolo 35 che regola il nuovo sistema di controllo e verifica dei saldi.

Riportiamo le considerazioni fatte dall'Anci in merito a tale norma: <<La disposizione in commento, innovando profondamente la disciplina vigente, stabilisce che a decorrere dal 2016 cessano di avere applicazione le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali, basate sul saldo finanziario di competenza mista e su un obiettivo in avanzo predeterminato per ciascun ente. Restano ferme le disposizioni che riguardano il monitoraggio, la certificazione e le sanzioni per le eventuali violazioni del patto di stabilità interno 2015, nonché gli effetti delle redistribuzioni di spazi finanziari su base regionale e nazionale attivate negli anni 2014-2015. I commi 2, 3 e 4 definiscono le nuove regole finanziarie applicabili per il 2016, che costituiscono "principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica" (comma 2) e pertanto efficaci nei confronti degli enti locali di tutto il territorio nazionale.

Il concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica viene attuato dai Comuni, dalle Provincie, dalle Regioni e dalle Città metropolitane attraverso il conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (comma 3). Le entrate finali che rilevano ai fini del saldo sono quelle ascrivibili ai Titoli da 1 a 5, mentre tra le spese finali sono considerate quelle dei Titoli da 1 a 3 del bilancio armonizzato a norma del d.lgs. n. 118 del 2011. Limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Il Fondo crediti di dubbia esigibilità è escluso dal saldo. Il saldo può essere modificato a seguito delle forme di redistribuzione di spazi finanziari su scala regionale previste dai successivi commi 16-18. Vengono stabilite (commi da 5 a 10) le modalità di monitoraggio e certificazione del rispetto del nuovo saldo finanziario. Nel dettaglio, il comma 5 dispone l'obbligatorietà di un prospetto da allegare al bilancio di previsione contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti ai fini della verifica del rispetto del saldo in sede di rendiconto. Il prospetto non include gli stanziamenti del Fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Con riferimento al solo esercizio 2016, il suddetto prospetto deve essere allegato al bilancio di previsione già approvato mediante delibera di variazione del bilancio, approvata dal Consiglio, entro 60 giorni dal decreto di variazione degli schemi di bilancio previsto dall'articolo 11, comma 11 del d.lgs. 118/2011. Il comma 6 prevede che per l'anno 2016 non si considerino nel computo del saldo di competenza le spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rinvenienti dal ricorso al debito, nel limite massimo di 500 milioni di euro. Gli Enti locali comunicano entro il termine del 1° marzo gli spazi finanziari di cui necessitano per sostenere interventi di edilizia scolastica, che saranno attribuiti sulla base di un ordine prioritario di interventi specificati nel comma 6 stesso. Gli enti beneficiari e l'importo dell'esclusione sono individuati con un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da emanare entro il 15 aprile 2016, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali. Qualora la richiesta complessiva risulti superiore agli spazi finanziari disponibili gli stessi sono attribuiti in misura proporzionale alle singole richieste. L'esclusione indicata è condizionata al riconoscimento in sede europea dei margini di flessibilità connessi all'emergenza immigrazione. Ai fini del monitoraggio degli adempimenti relativi al saldo di bilancio (comma 7), gli enti locali trasmettono alla Ragioneria Generale dello Stato le informazioni riguardanti le risultanze del saldo, con tempi e modalità definiti con decreti del MEF sentite, rispettivamente, la Conferenza Stato-città ed autonomie locali e la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano. Si prevede che gli enti procedano all'invio per via telematica di una certificazione del rispetto del saldo di competenza (comma 8); la mancata trasmissione di tale documento entro il termine del 31 marzo costituisce inadempimento all'obbligo del pareggio di bilancio. Nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro trenta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto della gestione e attesti il conseguimento dell'obiettivo di saldo, si applicano le sole sanzioni previste in tema di blocco delle assunzioni del personale. Nel caso in cui, decorsi 30 giorni dal termine per l'approvazione del rendiconto, l'Ente non abbia ancora provveduto all'invio della certificazione, il Presidente dei revisori dei conti, in qualità di commissario ad acta,

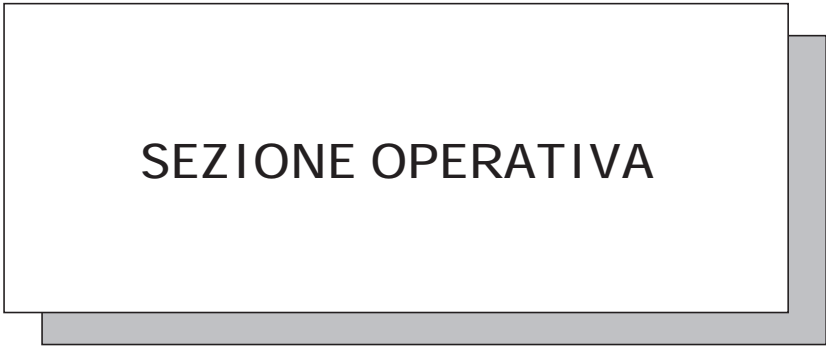
provvede all'invio del documento in questione entro i successivi 30 giorni (comma 9); nel frattempo le erogazioni di risorse o trasferimenti erariali da parte del Ministero dell'interno relative all'anno successivo a quello di riferimento sono sospese. Nel caso in cui il commissario ad acta invii la certificazione entro sessanta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione e attesti il conseguimento dell'obiettivo di saldo, si applicano le sanzioni relative al blocco delle assunzioni del personale e alla riduzione del 30% delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza. Anche in questo caso, l'erogazione delle risorse o trasferimenti erariali da parte del Ministero dell'interno è sospesa fino alla data di trasmissione della documentazione da parte del commissario ad acta. Inoltre, ferme restando le precedenti sanzioni, decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto della gestione, l'invio della certificazione non dà diritto all'erogazione delle risorse o trasferimenti da parte del Ministero dell'interno, decorsi 60 giorni dall'approvazione del rendiconto, le certificazioni non sono più modificabili. Gli enti locali sono comunque tenuti ad inviare una nuova certificazione, se quest'ultima rileva un peggioramento del proprio posizionamento rispetto all'obiettivo di saldo rispetto a quanto già certificato. I commi da 11 a 15 recano la disciplina delle sanzioni per il mancato rispetto del saldo di competenza finale, che riprendono quelle già previste per il mancato rispetto del Patto di stabilità.

In caso di mancato conseguimento del saldo l'ente locale è assoggettato ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo di solidarietà comunale in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento registrato. Inoltre, l'ente non può impegnare spese correnti in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni effettuati nell'anno precedente a quello di riferimento; non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; pertanto, i mutui e i prestiti obbligazionari avviati con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento dell'obiettivo relativo all'anno precedente; non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. Inoltre, l'ente è tenuto a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza del presidente, del sindaco e dei componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione con una riduzione del 30% rispetto all'importo risultante al 30 giugno 2014. Nel caso in cui il mancato conseguimento del saldo sia accertato successivamente all'anno seguente a quello cui la violazione si riferisce, gli enti locali devono comunicare l'inadempienza entro 30 giorni dall'accertamento della violazione al Mef. In questo caso si applicano tutte le sanzioni di cui al comma precedente nell'anno successivo a quello della comunicazione del mancato conseguimento del predetto saldo. La rideterminazione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza è applicata al presidente, al sindaco e ai componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuto il mancato conseguimento.

I contratti di servizio e gli altri atti posti in essere dagli enti che si configurano elusivi delle regole per il conseguimento del saldo sono nulli.

L'ulteriore sanzione pecuniaria direttamente a carico degli amministratori e del responsabile del servizio economico-finanziario è di ammontare pari fino a dieci volte l'indennità di carica percepita al momento dell'elusione per i primi, fino a tre volte la mensilità (al netto degli oneri fiscali e previdenziali) per i secondi. La sanzione è stabilita dalle Sezioni giurisdizionali della Corte dei conti, nei casi in cui accertino che il rispetto del saldo è stato raggiunto mediante imputazioni contabili non corrette (non conformi ai principi contabili) o attraverso altre forme elusive. I commi 16, 17 e 18 prevedono forme di regionalizzazione del saldo, attraverso una redistribuzione su scala regionale di spazi finanziari. Le Regioni possono autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare il saldo per consentire esclusivamente un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, dei saldi dei restanti enti locali della regione e della regione stessa. Ai fini della rideterminazione degli obiettivi complessivi, le Regioni definiscono criteri di virtuosità e modalità operative. Per i medesimi

fini, gli enti locali comunicano all'ANCI, all'UPI e alle regioni, entro il 15 aprile ed entro il 15 settembre, gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare esclusivamente impegni in conto capitale ovvero gli spazi finanziari che sono disposti a cedere. Entro i termini perentori del 30 aprile e del 30 settembre, le regioni comunicano agli enti locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Ministero dell'economia e delle finanze, con riferimento a ciascun ente locale e alla regione stessa, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica. Gli spazi finanziari attribuiti e non utilizzati per impegni in conto capitale non rilevano ai fini del conseguimento del saldo. Si dispone inoltre che agli enti locali che cedono spazi finanziari è riconosciuta, nel biennio successivo, un miglioramento del saldo di competenza, commisurato al valore degli spazi finanziari ceduti, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale. Agli enti locali che acquisiscono spazi finanziari, invece, nel biennio successivo, sono attribuiti saldi obiettivo peggiorati per un importo complessivamente pari agli spazi finanziari acquisiti. La somma dei maggiori spazi finanziari concessi e attribuiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero. Il comma 19, dispone che a fronte di andamenti della spesa degli enti non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea, il Ministro dell'economia e delle finanze propone adeguate misure di contenimento di tale spesa. Infine, il comma 20 prevede che per gli anni 2016 e 2017, alle regioni Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Sicilia e alle province autonome di Trento e Bolzano, resta ferma la disciplina del patto di stabilità interno come attuata dagli accordi sottoscritti con lo Stato>>.



SEZIONE OPERATIVA

PREMESSA

La Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP. In Particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio.

La Sezione Operativa si struttura in due parti fondamentali:

- parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente che al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio

1. Programmazione generale e utilizzo risorse

1.1 - Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Considerazioni generali sulle variazioni rispetto all'esercizio precedente

L'ente locale deve far fronte a numerosi adempimenti, per i quali le risorse assegnate, mediante trasferimenti provinciali ed entrate proprie non sono proporzionate ai compiti e alle funzioni affidate. In tale scenario è necessaria una approfondita analisi delle risorse disponibili per l'Amministrazione comunale, al fine di razionalizzare gli impieghi, nel rispetto degli adempimenti di legge e con una particolare attenzione al miglioramento qualitativo dei servizi a favore del cittadino.

Al bilancio di previsione seguiranno appositi atti di indirizzo programmatici (o il PEG) che la Giunta comunale adotterà in ottemperanza alle prescrizioni della normativa vigente; questi ultimi strumenti consentiranno una più puntuale programmazione dell'attività amministrativa dell'ente ed un controllo periodico delle attività gestionali, dei responsabili dei servizi, introducendo sistemi di valutazione del personale legati ai risultati raggiunti.

Tutto questo nell'ottica del continuo perseguimento del miglior indice di efficienza e di efficacia dell'attività amministrativa. E' evidente la difficoltà per l'Amministrazione comunale di elaborare un bilancio in pareggio, in considerazione del numero e della qualità dei servizi che la stessa Amministrazione ha il dovere di garantire ai propri cittadini.

Il gettito delle entrate, così come previsto nel documento in esame, consente di sopperire alle maggiori spese previste nel documento programmatico.

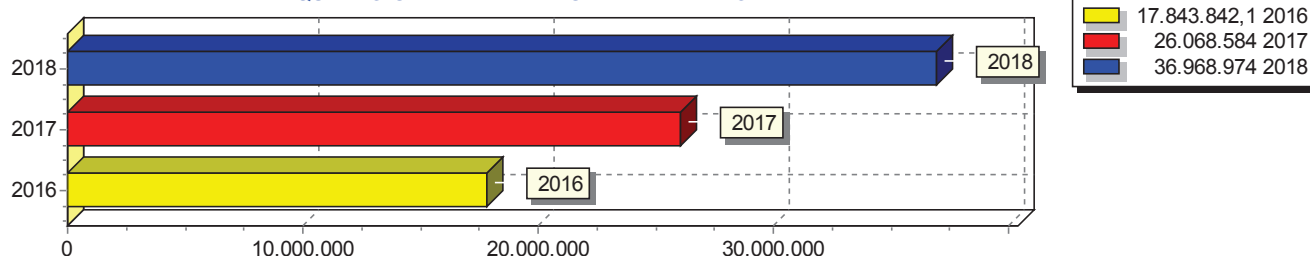
Per quanto riguarda le opere pubbliche si rinvia al piano generale delle opere pubbliche per una più precisa descrizione e individuazione dei dati finanziari.

Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.

1.2 - Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente.

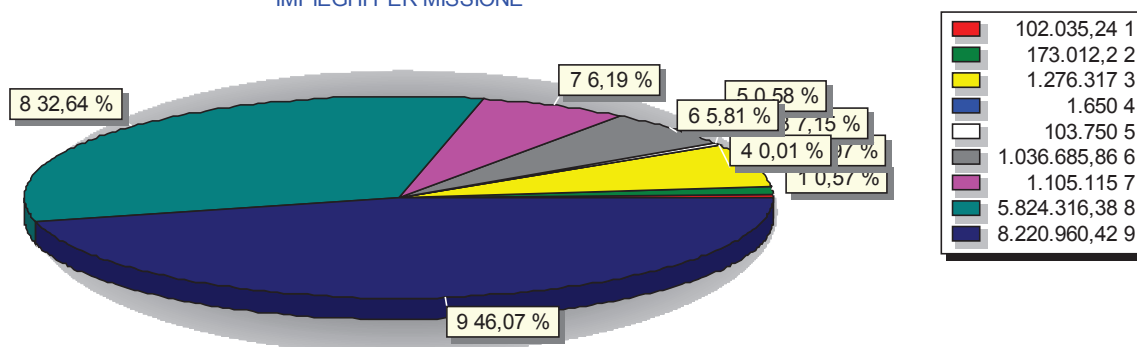
QUADRO GENERALE IMPIEGHI NEL TRIENNIO



2 - Quadro Generale degli Impieghi per Missione

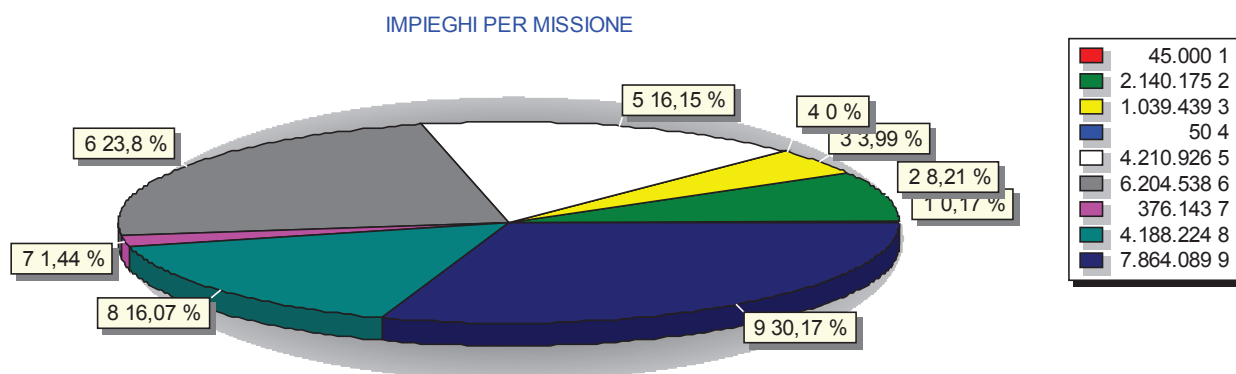
Descrizione	2016			TOTALE
	SPESE CORRENTI		SPESE DI INVESTIMENTO	
	Consolidate	di sviluppo		
1 Legalità, trasparenza e partecipazione	102.035,24	0,00	0,00	102.035,24
2 Decoro urbano e ambiente	158.500,00	0,00	14.512,20	173.012,20
3 Gestione dei rifiuti e servizio idrico	1.068.128,00	0,00	208.189,00	1.276.317,00
4 Attività produttive ed agricoltura	1.650,00	0,00	0,00	1.650,00
5 Turismo e valorizzazione dei beni naturalistici e storico	103.750,00	0,00	0,00	103.750,00
6 Servizi pubblici scuola sport e assistenza	965.948,00	0,00	70.737,86	1.036.685,86
7 Programma energetico	468.000,00	0,00	637.115,00	1.105.115,00
8 Edilizi e Viabilità	74.240,00	0,00	5.750.076,38	5.824.316,38
9 Programma di risparmio e razionalizzazione delle finanze	8.220.960,42	0,00	0,00	8.220.960,42
TOTALE	11.163.211,66	0,00	6.680.630,44	17.843.842,10

IMPIEGHI PER MISSIONE



Segue 2 - Quadro Generale degli Impieghi per Missione

Descrizione	2017			TOTALE
	SPESE CORRENTI		SPESE DI INVESTIMENTO	
	Consolidate	di sviluppo		
1 Legalità, trasparenza e partecipazione	45.000,00	0,00	0,00	45.000,00
2 Decoro urbano e ambiente	143.100,00	0,00	1.997.075,00	2.140.175,00
3 Gestione dei rifiuti e servizio idrico	1.039.439,00	0,00	0,00	1.039.439,00
4 Attività produttive ed agricoltura	50,00	0,00	0,00	50,00
5 Turismo e valorizzazione dei beni naturalistici e storico	49.160,00	0,00	4.161.766,00	4.210.926,00
6 Servizi pubblici scuola sport e assistenza	903.538,00	0,00	5.301.000,00	6.204.538,00
7 Programma energetico	376.143,00	0,00	0,00	376.143,00
8 Edilizi e Viabilità	74.500,00	0,00	4.113.724,00	4.188.224,00
9 Programma di risparmio e razionalizzazione delle finanze	7.864.089,00	0,00	0,00	7.864.089,00
TOTALE	10.495.019,00	0,00	15.573.565,00	26.068.584,00



Segue 2 - Quadro Generale degli Impieghi per Missione

Descrizione	2018			TOTALE
	SPESE CORRENTI		SPESE DI INVESTIMENTO	
	Consolidate	di sviluppo		
1 Legalità, trasparenza e partecipazione	16.000,00	0,00	0,00	16.000,00
2 Decoro urbano e ambiente	127.800,00	0,00	12.187.867,00	12.315.667,00
3 Gestione dei rifiuti e servizio idrico	1.030.850,00	0,00	1.291.590,00	2.322.440,00
4 Attività produttive ed agricoltura	50,00	0,00	0,00	50,00
5 Turismo e valorizzazione dei beni naturalistici e storico	58.660,00	0,00	604.121,00	662.781,00
6 Servizi pubblici scuola sport e assistenza	900.008,00	0,00	2.867.473,00	3.767.481,00
7 Programma energetico	322.643,00	0,00	0,00	322.643,00
8 Edilizi e Viabilità	58.950,00	0,00	9.636.243,00	9.695.193,00
9 Programma di risparmio e razionalizzazione delle finanze	7.866.719,00	0,00	0,00	7.866.719,00
TOTALE	10.381.680,00	0,00	26.587.294,00	36.968.974,00

IMPIEGHI PER MISSIONE

